

OTTOBRE 2000

N. 128

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

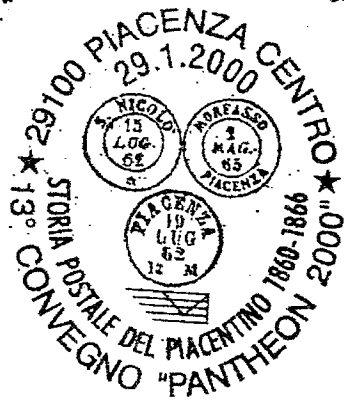
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVII N°4 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

BOLLI NEI BOLLI



Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2001 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°128

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 L'Assemblea elettiva 2001 - Candidature al prossimo consiglio direttivo.
Pag. 4 Quota associativa e abbonamento a Qui Filatelia - Aggiornamento elenco soci - I soci e la
posta elettronica - I successi dei nostri soci.
Pag. 5 Ringraziamenti - I soci cercano - I soci chiedono.
Pag. 6 Recensioni.
Pag. 7 Segnalazioni.
Pag. 8 Dicono di noi - I soci scrivono.
Pag. 9 Tariffe internazionali
Pag. 10 Destinazioni.
Pag. 11 Servizio novità 1 (*Mario Pozzari*).
Pag. 12 Servizio novità 2 (*Mario Pozzari*).
Pag. 13 Pubblicazioni ricevute.
Pag. 14 Elenco pubblicazioni riservate ai soci.
- DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 15 Ancora sulle date e sui bolli postali dell'era fascista.
Pag. 19 Azienda comunale navigazione interna. (*Bruno Crevato Selvaggi*)
Pag. 20 Bizzarre vicende sul bollo filatelico ed altri (dis)servizi postali. (*William Susi*)
Pag. 21 Un ulteriore tocco sui 200 anni della battaglia di Marengo.
Pag. 22 Livorno Case Popolari - L'annullo deturpante. (*Leroy Brown*)
Pag. 23 Gli strani annulli di Napoli Porto. (*Leroy Brown*)
Pag. 24 Uno sfogo del socio Vezzalini - La copertina: bolli nei bolli.
MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON a cura di Alcide Sortino
- Pag. 25 Il black out informativo e la politica di marketing marcofilo. - Un timbro di troppo e
doppiamente incomprensibile.
Pag. 26 Due modelli apparentemente uguali. - Banconota con frazionario.
Pag. 27 Nostalgia degli ambulanti.
Pag. 28 Nuove corone BNG
Pag. 29 Gli uffici postali oggi. Gli uffici dei villaggi aziendali (5): L'ufficio di Montevecchio.
Pag. 30 Lo sportello avanzato Rezzato-Mazzano.
Pag. 31 L'ufficio Gadesco Pieve Delmona, ovvero lo sportello del centro commerciale Cremona 2.
Pag. 32 Gli uffici del Giubileo (3). - L'angolo degli ovali.
- Pag. 33-46 Offeriasta 128.
- Pag. 47-92 CATALOGO ITALIA 1997 a cura di Alcide Sortino (5ª puntata).

L'ASSEMBLEA ELETTIVA 2001

Cari amici,

la macchina organizzativa dell'assemblea elettiva 2001 è ormai in movimento, anche se ancora molti dettagli devono essere messi a punto, per cui sono costretto a rimandare al prossimo numero la presentazione del programma dettagliato.

È certo però che l'assemblea si svolgerà a **SETTIMO** Torinese, di sabato pomeriggio in uno dei seguenti week-end

31 marzo-1° aprile oppure 24-25 marzo.

La manifestazione comprenderà anche una Mostra sociale A.N.C.A.I., per cui invito tutti a preparare le

Vostre collezioni

segnalando tempestivamente l'interesse ad esporre al Vice-Presidente **Silvano DI VITA**, che è il coordinatore organizzativo.

Sul fronte delle

candidature al futuro C.D.

mi sono giunti per ora solo sussurri di nomi nuovi, per cui invito ancora una volta i volenterosi a farsi avanti ufficialmente. L'apporto dei veterani è indispensabile, ma c'è bisogno anche di forze fresche e di ricambi.

Nel prossimo numero de L'Annullo (dicembre), vorrei sottoporVi un elenco nutrito di nomi vecchi e nuovi.

Il Presidente: **C. GALLO**

CANDIDATURE AL PROSSIMO CONSIGLIO DIRETTIVO

Alla voce del Presidente unisco la mia di Direttore responsabile del nostro notiziario.

L'attuale consiglio direttivo è ormai parecchi anni che rimane quasi immutato. Tra i consiglieri che più tempo dedicano all'Associazione nei compiti di tesoreria, segreteria ecc. comincia ad evidenziarsi un senso di stanchezza, qualcuno desidererebbe "tirare un po' il fiato", e quindi essere sostituito, se non altro, per un biennio o due. E questo è il caso del consigliere Mazzucco di Settimo Torinese, preziosissimo e quasi insostituibile tesoriere (e non solo).

Vi sono poi, d'altro canto, delle inderogabili necessità di avere nel consiglio direttivo altri soci, forze più fresche, con idee nuove e più vivaci.

Non è pensabile, ad esempio, che il socio Pozzati di Codigoro, che sostiene ora il peso non indifferente del servizio novità, non faccia parte del direttivo, per la necessità che egli partecipi alle attività decisionali dell'Associazione, di cui il servizio novità è una delle più importanti componenti.

Si è anche pensato al socio Chianetta di Genova, organizzatore informatico, giovane (purtroppo con poco tempo a disposizione) il quale, con Mazzucco, ha creato i siti della Federazione e dell'Ancai su Internet. Egli potrebbe apportare un non lieve contributo anche sulle future scelte relative alle caratteristiche tecniche di stampa del nostro notiziario.

Ma ci sono tanti altri soci che potrebbero dare una mano, e lo farebbero anche volentieri se non abitassero lontano da Torino, come Brown di Livorno, Tangari di Bologna, Mobiglia di Ivrea, Cuomo di Milano, Guglielminetti di Losanna (che speriamo ritorni quanto prima in Italia) ecc.

Per l'attività ordinaria in sede ci sarebbe invece bisogno di consiglieri locali che, come facciamo ora, si trovino in sede verso le 16,30-17 di ogni lunedì per evadere la corrispondenza, fare fotocopie di articoli richiesti dai soci, aggiornare la contabilità in base ai versamenti ricevuti ed alle spese affrontate, tenere in ordine l'archivio cartaceo della corrispondenza, de L'annullo e dei cartoncini giacenti, preparare il materiale delle eventuali mancoliste ecc. Verso le 20 si va tutti a mangiare una pizza per poi tornare in sede alle 21 affinché la sede sia aperta per eventuali visite di soci, come Verra che viene da Demonte di Cuneo, Bertone da Trofarello, Mancini, Giannelli, Maffei, Giannella ecc. Recentemente abbiamo aperto la sede una domenica mattina per il socio Susi di Termoli, in visita alla città della Sindone.

Con la modifica dello statuto, approvata recentemente a Pisa, la composizione del consiglio direttivo non è più limitata rigidamente tra consiglieri residenti e non residenti. Risulta però indispensabile che non ci si trovi di fronte a un C.D. composto esclusivamente da soci lontani, altrimenti l'Associazione non può funzionare. Lanciamo quindi dei messaggi anche a soci torinesi come Mancini (già nostro presidente in passato), come De Lorenzo (di cui attendiamo con ansia il pensionamento e quindi la disponibilità). Se possono disporre di tempo libero, si facciano avanti e saranno i benvenuti, l'importante è che ci sia, per la

prossima assemblea, almeno una quindicina di nomi di candidati tra i quali i soci possano scegliere i nove consiglieri.

Questo renderebbe più serena la vita dell'Associazione, perché si saprebbe che, in qualunque momento, ci sarebbero dei ricambi pronti, senza malumori, invidie o gelosie. Questa è sempre stata l'atmosfera della nostra associazione (senza guerre, senza scalate, senza inimicizie) dove si sono visti passaggi di mano di incarichi e persino di presidenze, concordati tra gli interessati (da Robetti a Mancini, da Mancini a Gallo) e del tutto atraumatici per il bene dell'associazione e nell'interesse dei soci, ispirati sempre a quello spirito di servizio che caratterizza il 'volontariato' in genere.

Fatevi quindi avanti concedendoci anche soltanto la vostra disponibilità, ancorché limitata. Dal gruppo dei disponibili si cercherà di scegliere i nomi che meglio permetteranno la continuazione dell'attuale gestione (che si può ritenere abbastanza soddisfacente: i soci in regola con la quota sono 240) ed a questo proposito il nostro Presidente saprà fornire ai soci i giusti suggerimenti e le doverose indicazioni.

Italo Robetti

QUOTA ASSOCIATIVA E ABBONAMENTO A QUI FILATELIA

Il consiglio direttivo ha deciso di non ritoccare la quota associativa per il prossimo 2001, lasciandola pertanto invariata a L. 45.000. La scelta è stata forse un po' azzardata ma puntiamo sul fatto che tutti i soci del 2000 rimangano ancora tali anche nel prossimo anno e che si riesca anche per il futuro a evitare tutte le spese evitabili. Sinora, ad esempio, non abbiamo mai spedito ai soci la ricevuta del versamento della quota per evitare una spesa di circa 200.000 lire di spese postali, ma una recente decisione del C.D. ha stabilito che per il prossimo anno si debba fare anche questa operazione.

Ma c'è di più. È stato anche confermato l'omaggio dell'abbonamento alla rivista federale QUI FILATELIA, coi suoi bei quattro numeri annuali, per tutti i soci che verseranno la quota del 2001 entro il prossimo 31 gennaio.

A questo proposito va sottolineato un particolare aspetto di questa agevolazione. Siamo venuti a conoscenza che alcuni nostri soci, ignorando questo importante particolare, hanno sottoscritto l'abbonamento a QUI FILATELIA presso il proprio circolo filatelico locale al prezzo di L. 10.000, quando invece l'avrebbero comunque ricevuta gratuitamente in quanto soci Ancai.

Facciamo pertanto presente a tutti i nostri soci (che verseranno la quota per il 2001 in tempo debito) che non dovranno sottoscrivere alcun abbonamento presso il loro circolo filatelico per la rivista federale, risparmiando così la somma di L. 10.000.

Italo Robetti

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

759 - **Burdia Nicola** - Via XXIV Maggio 281 - 86170 Isernia (IS)

760 - **Vassalli Canovi Anna** - Via Verdi 14 - 17028 Vassalli (SV)

I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA

Pubblichiamo aggiornamenti ed altri indirizzi di posta elettronica dei nostri soci:

Nuovi Indirizzo di Giorgio Chianetta : g.chianetta@wind.it.net

Giancarlo Morolli gmoroll@tin.it

William Susi susi@galactica.it

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Valeriano Genovese ha partecipato alla Filanxanum 2000 con la collezione *La musica barocca*.

Giancarlo Cocito con la collezione *Fisarmonica in rosso*, **Guido Amelotti** con la collezione *Premi Nobel*, **Gian Franco Mazzucco** con la collezione *Le rosse dei funghi* e **Valeriano Genovese** con la collezione *Quando i mulini sono rossi*, hanno partecipato all'annuale mostra organizzata dall'Aicam a Cesano Boscone.

In occasione del 35° della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Settimo Torinese è stata organizzata, dal nostro vicepresidente Silvano Di Vita, una mostra a tema religioso, che a visto la partecipazione anche di **Luigi Mobilia** con la collezione *Il Canonico Buono*.

Numerosa la pattuglia dei soci Ancai partecipanti alla Vastophil, questa volta imperniata sul tema Flora e fauna: **Gino Bellio** con *Il vigneto e la sua dote* - **Valeriano Genovese** con *L'oro verde, il mais* - **Gianfranco Gurian** con *I signori dell'aria e Uccelli in toponomastica* - **Gian Franco Mazzucco** con *I funghi delle Alpi* - **Giuseppe Morabito** con *La vita sulla terra* - **Giuseppe Sciarra** con *Il cane*.

Per il 20° anniversario del Traforo autostradale del Fréjus è stata organizzata, a Bardonecchia, una mostra filatelica cui hanno partecipato i soci **Giovanni Martina**, *Fiat Post*, e **Gian Franco Mazzucco**, *Le Alpi*.

Felice Maiocchi, con la collezione *La Lupa, primo francobollo dell'Italia libera*, ha partecipato alla mostra filatelica dedicata alla Resistenza svoltasi a Garlenda (SV) il 1 maggio scorso.

Alle manifestazioni napoleoniche di Ivrea (TO) hanno partecipato **Luigi Mobilia** e **Roberto Garavelli** con le collezioni *La poste en Ivree (1800-1814)* e *Bolli di posta ambulante: il caso dei natanti e messaggeri operanti sui laghi italiani*.

Tra i ventisei partecipanti alla mostra filatelica organizzata dal Circolo Filatelico Nuraghi di Orgosolo, figura anche **Cesare Bonadeo**, ex-torinese emigrato in terra sarda, con una collezione dal titolo strano e misterioso: *I buchi nei francobolli*. Se non sono i perfin, cosa sono? Cesare, facci sapere!

All'Esposizione Nazionale Filatelica di Sestri Levante, hanno partecipato i nostri soci **Sergio Leali** con *Mantova città fortezza – vicende storico postali legate alle tre guerre di Indipendenza e Lombardo Veneto – gli uffici postali della provincia di Mantova* e **Corrado Carli** con *Storia postale della succursale n° 3 di Trieste*. Su sette membri della Giuria, ben tre erano soci Ancai: **Mario De Fraja**, **Mauro Francaviglia** ed **Ezio Gorretta**.

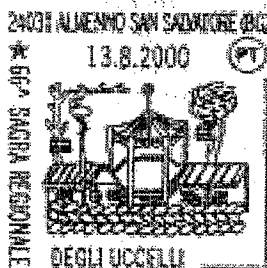
RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo i numerosi soci che continuano ad inviarci omaggi: **Renato Tangari** - **Carlo Cetto Cipriani** - **Andrea Amoroso** - **Giovanni Cuomo** - **William Susi** - **Guido Amelotti**.

Ricordiamo che tutti gli omaggi saranno messi in una prossima Offertasta, quindi, oltre al pensiero, questi soci collaborano al sostegno dell'Associazione

Un particolare ringraziamento va al socio **Piervincenzo Gabbani**, il quale ci ha omaggiato un intero scatolone di buste in franchigia, i famosi ovali.

Ringraziamo anche **Giancarlo Rota** che ci ha inviato una cartolina con il primo annullo commemorativo usato ad Almenno San Salvatore (BG).



I SOCI CERCANO

Cerco qualunque tipo di materiale filatelico sulle tematiche: **CONCHIGLIE - ODONTOIATRIA** e suoi rapporti con la **MEDICINA** (compresi materiali e farmaci usati in odontoiatria; denti nel cinema e negli animali) - **Charles DARWIN** ed evoluzione degli esseri viventi - **FOTOGRAFIA - VOLO**, limitatamente a: **Mitologia**, **Leonardo** e prototipi di macchine volanti, **Alianti**, **Mongolfiere** e **Dirigibili**. Visiono volentieri il materiale o le rispettive fotocopie prezzate. **William Susi** - Via dei Gerani, 24 - 86039 Termoli (CB) - tel. 0347-0480681 - e-mail: susi@galactica.it

Cerco annulli periodo dal 28 ottobre 1927 al 1943 (periodo Regno) e dal 1943 al 15 aprile 1945 (periodo RSI) in cui nel datario non sia **MAI STATO USATO** il numero romano significante l'ERA FASCISTA. Fotocopie ed informazioni a **Maiocchi Felice** - via Papa Giovanni XXIII 2/a - 17023 Ceriale SV telefono 0182931656.

Cerco annulli che abbiano riferimento con **Palmiro Togliatti**, segretario del P.C.I. nel 1948. **Luca Lavagnino** - Cp 178 - 16043 Chiavari - lavagnilu@libero.it

SOCI CHIEDONO

Il socio **Pegolo** ci chiede di fornire il suo recapito a tutti i filatelisti e, in particolare quelli che collezionano montagne, Polo Nord, cinema ed aerei. Eccolo accontentato: **Ugo Pegolo** - Via Conegliano 10 - 33077 Sacile (Pn) - e-mail ugo.pegolo@libero.it

Bardonecchia: anche la filatelia e la marcofilia ne ricordano la storia. In questo articolo, a firma del nostro socio Massimo Mancini, sono riproposti tutti gli annulli dedicati a questo centro turistico piemontese. Dal primo annullo del 1933, dedicato ai Giochi Universitari, fino a quello del 2000, dedicato ai venti anni del tunnel autostradale, attraverso trentadue annulli e sette targhette. (Bardonecchia Informa anno 0 n° 1. Associazione Turistica Bardonecchia "Pro Loco" - viale Vittoria 44 - 10052 Bardonecchia TO - telefono 0122/902612).



Catalogo Annulli Manifestazioni "Truppe Alpine" a cura di Gian Franco Mazzucco. Il circolo Filatelico di Fiorenzuola d'Arda è un piccolo circolo di provincia, nonostante ciò la sua politica è sempre stata quella di propagandare la filatelia con ogni mezzo. Approfittando della "Festa Granda degli Alpini", che si è tenuta il 10 settembre scorso, il Circolo ha deciso di dare alle stampe questo catalogo. A dodici anni dal precedente catalogo, Torino 1988, il tutto è stato rivisto, a partire dalla classificazione, fermo restando il periodo che va dal 1948 ad oggi. Infatti, gli annulli sono stati suddivisi in sei capitoli: Le Adunate Nazionali, Manifestazioni degli Alpini, Alpini all'Estero, Monte Ortigara, Il Ponte degli Alpini ed Il Tempio di Cargnacco. Nel capitolo riguardante le Manifestazioni, sono inclusi anche quegli annulli non propriamente "degli alpini", ma che hanno un legame con essi. Ad esempio quello del pittore Baretta o quello dedicato a Giulio Bolaffi, ufficiale degli alpini. Sappiamo che la tematica degli alpini ha molti appassionati in tutta Italia: oggi con questa guida tutti potranno informarsi in modo serio ed esauriente. Il catalogo, circa sessanta pagine, è messo in vendita, unitamente all'opuscolo "I decorati della Val d'Arda", settanta pagine di notizie sugli alpini e la riproduzione dei francobolli Italia dedicati a loro, al prezzo di £ 10.000 più spese postali.

Per richieste ed informazioni: Circolo Culturale Filatelico Numismatico - casella postale 21 - 29017 Fiorenzuola d'Arda PC



Aviatori della Val d'Arda. Pubblicato nel 1993, in occasione della 18° mostra filatelica di Aerofilatelia, il volume di 66 pagine, ricorda la storia dell'aviazione nel piacentino e raccoglie una piccola biografia degli aviatori della Val d'Arda decorati al Valor Militare.

"Alli in Pace e in Guerra 1903 - 1930" omaggio a Ferruccio Ranza. Il volume è composto di 106 pagine, molte delle quali dedicate a Ferruccio Ranza, asso della 1° Guerra Mondiale e Generale di Squadra Aerea. Lo storico di fama mondiale Roberto Gentili, con un interessante articolo ha tracciato l'avventura militare dell'aviatore di Fiorenzuola. Il giornalista Franco Villani ha percorso la vita fiorenzuolana del Generale, soffermandosi in particolare sull'amore che Ranza aveva per la sua città natale. Vi è poi la relazione scritta dallo stesso pilota sul volo Roma - Tokio da lui effettuato nel 1920. Vi sono inoltre interessanti articoli di Aerofilatelia scritti da esperti del settore.

Per richieste ed informazioni su entrambi i volumi: Circolo Culturale Filatelico Numismatico - casella postale 21 - 29017 Fiorenzuola d'Arda PC

SEGNALAZIONI

In occasione della Manifestazione Nazionale di Storia Postale tenutasi a Sestri Levante il 23 settembre, l'Associazione Italiana di Storia Postale ha indetto sul tema "Storia Postale e filatelia tradizionale - a che punto è il collezionismo in Italia". Relatori Luciano Buzzetti, Lorenzo Dellavalle, Giorgio Colla, Bruno Crevato-Selvaggi, moderatore Federico Borromeo d'Adda.



A **Luciano Buzzetti** è stato conferito del premio "Albino Bazzi" per la filatelia. Il premio, giunto alla tredicesima edizione, sarà consegnato dal Circolo Filatelico Numismatico Mantovano al nostro socio il 9 settembre, durante una serata conviviale. Congratulazioni a Luciano da parte dei soci Ancai.

Piorgiorgio Verrà ha presentato a Cherasco CN, dal 10 al 24 settembre, la sua collezione di circa 300 cartoline dedicate alla lumaca dal 1800 ai giorni nostri



Sergio Ghiselli ci scrive: "In questi giorni abbiamo avuto sulle Alpi Apuane, ai 1200 m del nostro rifugio Del Freo, un annullo speciale per i 50 anni del Rifugio medesimo, per cui è stato "il primo annullo filatelico" fatto a questa quota sulle nostre alpi Apuane".

Da **Montevecchio Guspini** c'è giunta una cartolina edita in occasione della Quinta Biennale del Coltello Sardo "Arresojas": interessante "l'affrancatura" che recita "Poste Italiane Tassa pagata Stampe non periodiche Aut. N. 284/MMC del 29/06/2000 D.C.I. Sardegna".



Comune di Guspini - Pro loco di Guspini
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio
Assessorato alla Cultura
Provincia di Cagliari
Assessorato Cultura, Sport e Turismo
18° Comunità Montana Monte Liusas
Camera di Commercio di Cagliari
Fondazione Banco di Sardegna
I.S.O.L.A.
EST

Montevecchio
Guspini
San Gavino

da Cagliari: 70 Km totali
S.S. 131
Santari

Poste Italiane
Tassa pagata
Taxe perçue
Stampe non periodiche
Aut. N. 284/MMC
del 29/06/2000
D.C.I. Sardegna

ARRESOJAS
QUINTA BIENNALE DEL COLTELLO SARDO
MONTEVECCHIO - GUSPINI

29 luglio - 6 agosto ore 16/21 - sabato e domenica ore 10/13 e 16/21
Informazioni: 070 912 573, 0564 538 997,
<http://arresoja.freeweb.org>, <http://www.europoproject/montevecchio>

Il 16 e 17 dicembre 2000 si svolgerà, presso la **Biblioteca Sasso di Ceriale (SV)**, una mostra filatelica e numismatica a tema libero e sul S. Natale. Per partecipare bisogna prendere contatto con il nostro socio **Felice Maiocchi** – via Papa Giovanni XXIII n 2/a - 17023 Ceriale SV – tel. 0182931656 ore pasti.

Il 10 e 11 febbraio si svolgerà a **Genova 2001**, mostra open-class a partecipazione nazionale a concorso, organizzata dall'Associazione Filatelico Numismatica "La Lanterna". Per partecipare si deve richiedere il modulo d'iscrizione presso la sede Ancai o direttamente a **Felice Maiocchi** – Via Papa Giovanni XXIII n 2/a – 17023 Ceriale (SV) – telefono 0182931656

DICONO DI NOI

Ogni lunedì, sul Corriere dell'Umbria, una intera pagina è dedicata alla filatelia, con numerosi riferimenti alla marcofilia. Nell'edizione del 14 ottobre è apparso un articolo dedicato ai trenta anni della nostra associazione.

Le pagine filateliche sono curate da Giovanni Bosi di Foligno

Riunisce gli appassionati di annulli postali Ancai, da trenta anni al servizio dei marcofilii

TORINO - Compie trent'anni l'Associazione nazionale collezionisti annullamenti italiani. Nata nel 1970 a Torino, dove ha tuttora la sede in via Petrarca 12, ha visto succedersi tra le sue fila nell'ultimo trentennio più di settecento collezionisti appassionati di marcofilia, cioè di annulli postali. Il sodalizio, che aderisce alla Federazione fra le società filateliche italiane, pubblica un notiziario con rubriche fisse, articoli e studi riguardanti la marcofilia sia del periodo classico sia del periodo moderno e contemporaneo. Gli obiettivi che l'Ancai si pone sono la conoscenza e l'interesse per tutti i bolli postali italiani dai precursori in poi, facilitando i contatti fra gli interessati ai vari settori della marcofilia. L'Associazione pubblica inoltre i cataloghi degli annulli speciali (mazzali e meccanici) utilizzati in Italia, San Marino e Vaticano, generalmente allegati, a puntate, al notiziario e particolarmente ricchi di informazioni e descrizioni sugli eventi e personaggi commemorati dalle relative vignette...

I SOCI SCRIVONO

Riportiamo lo scambio di corrispondenza, via e-mail, tra il socio Pozzati e l'Ente Poste.

Oggetto: richiesta di informazioni sulle nuove tariffe per l'estero

Ho visto le nuove tariffe per l'estero (per puro caso), e gradirei sapere:

- 1) gli aerogrammi (biglietti postali aerei) hanno ancora una tariffa a parte? Si possono usare ancora? E se sì, affrancati con 1.000 o 1.500 lire?
- 2) Il prioritario per l'estero va affrancato con francobolli normali? Chiedo questo visto che per quello interno invece vige lo strano obbligo del francobollo apposito; un tale francobollo apposito non esiste nei tagli per l'estero. Grazie per la risposta. Cordiali saluti.

Gentile Pozzati,

in riferimento alla Sua richiesta la informiamo che gli aerogrammi hanno la stessa tariffa della posta prioritaria visto che la soprattassa aerea è stata inglobata nella tariffa del suddetto servizio.

Per gli invii prioritari diretti a tutte e 3 le zone è obbligatorio apporre l'etichetta blu POSTA PRIORITARIA Priority Mail che sostituisce l'etichetta mod. 24-R Per via aerea Par avion.

Le nuove tariffe delle lettere raccomandate sono comprensive della sovratassa via aerea e non c'è necessità di alcuna etichetta ("Par avion" o "Prioritaria").

Per quanto riguarda gli invii prioritari diretti in Zona 2 e Zona 3, ci sono due possibilità di affrancatura:

Esempio: invio prioritario diretto negli Usa con tariffa lire 8.000.

Caso 1: si può affrancare l'invio con tanti francobolli prioritari quanto più è possibile (in questo caso 6 francobolli prioritari per un totale di lire 7.200) e la restante somma (lire 800) con francobolli ordinari. E' sempre obbligatoria l'etichetta Posta Prioritaria in alto a sinistra.

Caso 2: Si può affrancare l'invio con un solo francobollo prioritario da lire 1.200, l'etichetta Posta Prioritaria e la restante somma di lire 6.800 con francobolli ordinari.

E' consigliabile posizionare l'unico francobollo prioritario in alto a destra e sotto gli altri francobolli ordinari. Independentemente dal numero dei francobolli, è necessaria una sola etichetta Posta Prioritaria per invio.

Sono in produzione nuovi tagli di francobolli di Posta Prioritaria (da lire 1.500, lire 2.000, lire 2.400, lire 3.600). Le inviamo allegato il file contenente le nuove tariffe.

Lieti di esserLe stati utili Le porgiamo distinti saluti.

TARIFE INTERNAZIONALI

Posta Prioritaria - Posta Ordinaria - Posta Raccomandata dal 15 febbraio 2000

<i>Posta Prioritaria</i>						
Peso	ZONA 1 ITALIA - EUROPA - BACINO DEL MEDITERRANEO		ZONA 2 Altri Paesi dell'AFRICA Altri Paesi dell'ASIA AMERICHE		ZONA 3 OCEANIA	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
	fino a 20 g - standard - *	1.200	0,62	1.500	0,77	1.500
da 21 g fino a 100 g	2.400	1,24	3.000	1,53	3.500	1,81
da 101 g fino a 349 g	3.600	1,86	8.000	4,13	8.500	4,39
da 350 g fino a 1000 g	9.600	4,96	16.000	8,26	20.000	10,53
da 1001 g fino a 2000 g	15.600	8,06	32.000	16,53	40.000	20,66

* Agli invii fino a 20 grammi non standard si applica la tariffa del secondo scaglione di peso.

<i>Posta Ordinaria</i>						
Peso	ZONA 1 ITALIA - EUROPA - BACINO DEL MEDITERRANEO		ZONA 2 Altri Paesi dell'AFRICA Altri Paesi dell'ASIA AMERICHE		ZONA 3 OCEANIA	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
	fino a 20 g - standard - *	800	0,41	1.000	0,52	1.000
da 21 g fino a 100 g	1.500	0,77	2.000	1,03	2.400	1,24
da 101 g fino a 349 g	3.000	1,55	4.500	2,32	5.000	2,58
da 350 g fino a 1000 g	7.000	3,62	7.500	3,87	8.000	4,13
da 1001 g fino a 2000 g	12.000	6,20	13.000	6,71	14.000	7,23

* Agli invii fino a 20 grammi non standard si applica la tariffa del secondo scaglione di peso.

<i>Posta Raccomandata</i>						
Peso	ZONA 1 ITALIA - EUROPA - BACINO DEL MEDITERRANEO		ZONA 2 Altri Paesi dell'AFRICA Altri Paesi dell'ASIA AMERICHE		ZONA 3 OCEANIA	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
	fino a 20 g - standard - *	5.000	2,58	5.200	2,69	5.200
da 21 g fino a 100 g	5.700	2,94	6.200	3,20	6.600	3,41
da 101 g fino a 349 g	7.200	3,72	8.700	4,49	9.200	4,75
da 350 g fino a 1000 g	11.200	5,78	11.700	6,04	12.200	6,30
da 1001 g fino a 2000 g	16.200	8,37	17.200	8,88	18.200	9,40

* Agli invii fino a 20 grammi non standard si applica la tariffa del secondo scaglione di peso.

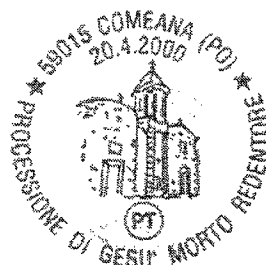
POSTE ITALIANE - Divisione Corrispondenza

Poste Italiane
Divisione Corrispondenza

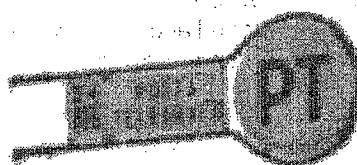
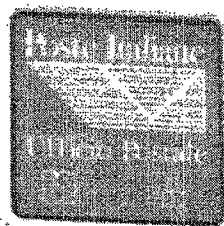
All. 2

ZONE	DESTINAZIONE	PAESI
ZONA 1	ITALIA EUROPA	Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Ceca (Rep.), Croazia, Danimarca (Faroe), Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Jugoslavia (Serbia-Montenegro), Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldava, Monaco (Principato), Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo (Azzorre, Madeira), Romania, Russia (parte europea), San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna (Canarie, Ceuta, Melilla), Svezia, Svizzera, Turchia (parte europea), Ucraina, Ungheria, Vaticano.
	BACINO DEL MEDITERRANEO	Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Jamahiriya Libica (Libia), Libano, Marocco (Ifni, Dakia, Layoune, Semara), Siria, Tunisia, Turchia (parte asiatica).
ZONA 2	ALTRI PAESI DELL'AFRICA	Africa del Sud (Bophuthaswana, Ciskei, Transkei, Venda), Angola (Cabinda), Ascensione, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroun, Capo Verde, Centrafricana, Ciad, Comore (Anjouan, Mayotte, Moheli), Congo (Brazzaville), Congo Rep. Democratica (ex Zaire), Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale (Bioko, Mbini), Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar (Nossi-Bé, S.ta Maria, Kerguelen), Malawi, Mali, Mauritania (Lagouéra), Mauritius (Rodriguez), Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Reunion, Rwanda, S. Elena, S. Tommaso e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Swaziland (Ngwane), Tanzania (Zanzibar), Togo, Tristan da Cunha, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
	ALTRI PAESI DELL'ASIA	Afganistan, Arabia Saudita, Armenia, Azeirbaijan, Bahrein, Bangladesh, Bhutan, Brunei Darussalam, Cambogia (Kampuchea), Cina (Tibet, Hong Kong, Macao), Corea del Nord, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi, Ajman, Dubai, Fujairah, Ras al Khaimah, Sharjah, Umm al Qaiwain), Filippine, Georgia, Giappone (Ryu-Kyu), India (Andamane, Laccadive, Nicobare, Sikkim), Indonesia (Borneo indonesiano, Celebes, Giava, Irian Occ., Molucche, Sumatra, Timor Indon.), Iran, Iraq, Kazakistan, Kirghizistan, Kuwait, Laos, Malaysia (Sabah, Labuan, Sarawak), Maldive, Mongolia, Myanmar (Birmania), Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Russia (parte asiatica), Singapore, Sri Lanka, Tadjikistan, Tailandia, Taiwan (Formosa), Timor Orientale, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam, Yemen (Socotra).
	AMERICHE	Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (Bonaire, Curaçao, Saba, S. Eustachio, S. Martino), Argentina (Orcadi del Sud, Terra del Fuoco), Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Brasile, Canada (Terranova), Cayman, Cile (Is. Pasqua), Colombia, Costarica, Cuba, Dominique, Dominicana, El Salvador, Ecuador (Galapagos), Falkland (Malvine), Georgia del Sud, Giamaica, Grenada, Groenlandia, Guadalupa (Desirade, S. Maria Galante, S. Bartolomeo, S. Martino), Guantanamo Bay, Guatemala, Guyana, Guyana Francese, Haiti, Honduras, Martinica, Messico, Midway, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Portorico, S. Cristoforo, S. Kittis (Anguilla, Nevis), S. Pierre e Miquelon, S. Lucia, S. Vincenzo (Grenadine), Stati Uniti d'America (Alaska, Aleutine, Haway), Suriname, Trinidad e Tobago, Turques e Caïques, Uruguay, Venezuela, Vergini Britanniche (Tortola), Vergini U.S.A.
ZONA 3	OCEANIA	Australia (Tasmania, Cocos-Keeling, Christmas, Norfolk), Caroline, Christmas-Natale (Is. Oceano Pacifico), Cook (Aitutaki, Atiu, Hervey, Mangaia, Mauke, Mitiaro, Rarotonga), Fanning e Washington, Figi, Guam, Kiribati, Marianne, Marshall, Nauru, Nuova Caledonia (Belep, Chesterfield, Futuna, Huon, Lealtà, Pini, Surprise, Wallis, Walpole), Nuova Zelanda (Chatam, Danger, Kermadec, Manihiki, Niue-Savage, Penrhyn-Togareva, Pukapuka, Rakahanga, Suwarrow, Tokelau), Nuova Guinea-Papua (Ammiragliato, Bismark, Bougainville, Nuova Irlanda), Palaos, Phoenix, Pitcairn, Polinesia Francese (Clipperton, Gambier, Marchesi, Società, Sottovento, Tahiti, Tuamotu, Tubai), Santa Croce, Salomone, Samoa Neozelandesi (Savai, Upou), Samoa U.S.A. (Manua, Pago Pago, Tutuila), Tonga (Amici), Tuvalu, Vanuatu (Banks, Torres), Wake.

Come forse avrete già notato, nei nuovi bolli speciali il logo delle Poste è cambiato: dopo la lettera alata di Franco Maria Ricci è arrivato (o meglio tornato) il cerchietto con la sigla PT.

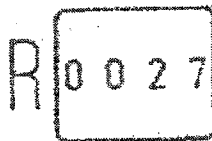


Non si sa ancora chi abbia scelto questo nuovo logo (ogni due anni si cambia...), né perché sia stato abbandonato quello vecchio (vecchio si fa per dire...), ma tale scelta assomiglia molto alle insegne che gli uffici postali espongono all'esterno in blu su giallo (che guarda caso è anche il colore delle nuove divise dei postini). Ovviamente anche queste insegne erano state cambiate in qualche ufficio ristrutturato, ma pare si sia fatta marcia indietro.



Per inciso, tutti questi "pare", "sembra", "può darsi" derivano dall'assoluta segretezza che circonda qualsiasi argomento postale, e che dalla trasformazione in S.p.A. è molto peggiorata; l'Ufficio Stampa stesso non abbiamo capito a cosa serva, visto che delle novità non ne fa mai parola né dà risposte concrete alle domande rivoltegli.

Una collezione su come sono variate le sigle PT nel tempo (che nei bolli speciali si vedono bene, in quanto questi vengono approntati a migliaia l'anno) potrebbe essere a questo punto un'idea interessante.



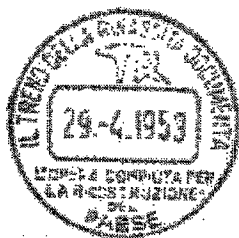
AR.

Per quanto riguarda i "chioschetti" del Giubileo 2000, approntati dalle Poste nelle località più significative nei percorsi giubilari, ricordo che tali strutture sono dotate di fax, di un annullo speciale (tipo quelli degli sportelli filatelici, ma con illustrazione unica, che è poi il logo del Giubileo) e di un'affrancatrice (una "rossa") E.M.S. PT100SV, che però reca nel datario non la località, ma la dicitura generica "Poste Italiane - Giubileo 2000". Tali affrancatrici saranno fornite in abbonamento solo previ accordi; prego quindi gli interessati di mettersi in contatto con me (per telefono, e-mail o lettera, in quest'ultimo caso indicando possibilmente un recapito telefonico).

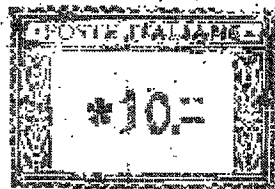
Infine, per gli invii dei cartoncini in abbonamento, se qualche socio gradisse il pagamento in contassegno, basta che me lo dica.

Mario Pozzati

Volevo parlare, questa volta di un argomento di carattere generale rispetto alla collezione di annulli speciali, e cioè della loro circolazione fra collezionisti.



5037
L. TREND
DELLA
RINASCITA



DOCUMENTA L'OPERA COMPIUTA
PER LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE

Se qualcuno viene a conoscenza di un determinato annullo al momento del suo uso o nei due mesi successivi, è facilissimo procurarselo: basta richiederlo alla Filiale delle Poste competente per territorio, inviando il materiale da far bollare e specificando cosa si desidera. Per le richieste "normali" di solito tutto fila liscio: i timbri con i nuovi annulli autoinchiostranti in gomma normalmente sono da discreti a belli (a parte il fatto che si sciogliono con l'acqua...), non ci sono quasi più annulli impressi parzialmente, di solito l'annullo apposto è quello richiesto, ed il materiale viene trattato abbastanza bene (se poi uno è di "bocca buona" ancora meglio...). Diverso è il discorso per annulli metallici con piastrina magnetica (quelli per manifestazioni che durano più di un giorno), o per le targhette meccaniche, ma tralasciamole un attimo. Tralasciamo anche il costo sostenuto, che va dalle mille alle cinquemila lire a pezzo, a seconda dell'approvvigionamento (self-service o presso commercianti o associazioni) e dell'affrancatura.



Il bello viene quando passa un po' di tempo dalla manifestazione (mica tanto, anche solo sei mesi). Qui i casi sono due:

- per chi cerca l'annullo, trovarlo diventa estremamente problematico, sempre che non ci riesca subito presso il locale Circolo Filatelico (posto che in questo ci sia qualcuno che risponde alla corrispondenza...). Si può provare presso corrispondenti o presso associazioni, e c'è anche qualche commerciante, ma rimane comunque un'impresa non facilissima (i due annulli a lato ne sono un esempio, almeno per quanto mi riguarda);



- viceversa, chi ha degli annulli e li vuole cedere, quasi mai ci riesce, se non a condizioni infime, tranne che per certe tematiche molto seguite (forse).

Tutto ciò è causato sia dallo spropositato numero di annulli che dalla mancanza di una rete distributiva adeguata. Gradirei a questo proposito sentire le vostre opinioni e proposte in merito; scrivete a Torino (via Petrarca, 12 - 10126 Torino) o direttamente a me (via monaco Guido, 3 - 44021 Codigoro FE - tel. ab. 0533.712.890 - e-mail: mario.pozzati@libero.it), chè poi vedremo se riusciremo a modificare un po' in meglio questa situazione. Qualche idea in mente io ce l'ho già, attendo dunque le vostre.

Mario Pozzati

Il Tesoriere dell'Ancai ricorda, a tutti i soci abbonati al Servizio Novità, di effettuare i relativi pagamenti usando esclusivamente il Conto Corrente Postale n° 11798477 intestato a Mario Pozzati.

Il Conto Corrente Postale n° 34338103, intestato all'Ancai, deve essere usato solo per il pagamento della quota sociale, delle offertaste o per l'acquisto di pubblicazione.
Si prega di specificare sempre il motivo del versamento. Grazie.

Il Francobollo Incatenato n° 88: Efficienza del servizio postale – Francobolli del servizio prioritario falsi – I primi francobolli ordinari d'Italia.

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 111: Notizie inedite sull'I.R. Ufficio di Posta Austriaca in Venezia dopo la caduta della Repubblica – La peste di Genova – Le grandi vie di comunicazione, Overland Mail – Dal mondo della storia postale.

Il Podio n° 132: No. In Lucia non è la sola di *Antonio Sanguinetti* – Musica alla Filanxanum 2000 di *Franco Fanci* – Silenzio e musica di Giancarlo Cocito – Novità musicali a cura di *Valeriano Genovese* – Johann Sebastian Bach – L'inno di Mameli – Attualità di Janacek di *Antonio Sanguinetti* – Arturo Toscanini – Annulli musicali 2000 – Domenico Mombelli – Giuseppe Millico – Politica Filatelica – Ancora sulla Toscana – A tempo di valzer – Le rosse di Nino.

Fiscali n° 32: Chi le ha viste? – Bollature miste – Licenze taxi – Carta bollata – Tasse dalla A alla Z – Lavori in corso – Una collezione didattica.

Eurofilatelia n°2: Il francobollo parla di sé e dei suoi mille riflessi – "One Cent" Magenta due "unicci" al Mondo – Storia postale e militare dei reggimenti d'Alsazia – Regno di Napoli. Grana e Ducati – I 10 milioni di colori dei francobolli.

Qui Filatelia n° 21: La lettera del Presidente – Londra e Vienna: due grandi esposizioni – lettera al presidente Mohr – Quo vadis, international philately? – I tipi d'interi di *Carlo Sopracordevole* – Le prime rotte transatlantiche – Un perforatore lineare diverso – La quarantena delle navi – Come realizzare una maximum – Una proposta di legge contro le falsificazioni – I limiti (e non) di alcune tematiche – Storia postale: i francobolli nuovi – Basta un francobollo – Novità dal mondo delle poste di *Mario Pozzati*.

L'informazione del Collezionista n° 15: Savonarola: eretico o santo? – I servizi postali del ventennio, parte III – Affascinante storia di una busta viaggiata e timbrata nel 1912 – Donne e dentelli – Il bollo di "riassicurazione" per le assicurate provenienti dall'estero di *Mauro Francaviglia*.

Aicam News n° 15: numerosi articoli sul mondo delle "rosse". Molto folta, come sempre, la presenza dei soci Ancai: *William Susi*, I misteri di Termoli, Per ragioni di sicurezza, Servizio sanitario: che confusione?, Le tre oche – *Sergio Tarquini*, Misteriose indicazioni postali, Un vermouth caprino, Due facce buone su ogni disco, Lavoro temporaneo – *Pietro Pirazzoli*, Banca Commerciale Italiana, Oggi qui, domani là – *Antonio Granella*, Tematica religione – *Ezio Goretta*, Un "Duty Free" a Trento?, Complementari delle Banche – *Maurizio Tecardi*, Una valanga di "rosse" olimpiche da Losanna – *Renato Tangari*, Nuovo punzone dal Marocco – *Giuseppe Berlanda*, turismo in positivo a Riva del Garda – *Sergio Berti*, Fotografia – *Rossi Alfio*, Posta più facile e più sicura – *Giancarlo Rota*, Auguri pasquali dalla Francotyp – *Roberto Di Casola*, Dalle candele al lampadario

Il Francobollo n° 10: Intorno alle strade postali della Toscana – Lombardo Veneto: anche il telegrafo compie centocinquanta anni – Il servizio dei pacchi postali nella Bosnia Erzegovina – Linee postali Khedivali di *Luciano Buzzetti* – Mettiamoci d'accordo sulle parole - Lombardo Veneto: 1 giugno 1850 – Il servizio dei vaglia postali – Lo sviluppo tematico di *Ezio Gorretta* – Tre lettere per la via di Svizzera di *Sergio Leali* – L'esodo forzato degli abitanti del Lussemburgo 1942/1944.

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 112: le Poste della Serenissima Repubblica di Venezia. Le Polizze d'Incanto dei territori friulani – Le Collettorie della Venezia Giulia (1895-1920) – Lo sviluppo della Posta nel Canton Ticino dal 1803 al 1848 – La Posta in Friuli dal 1° maggio 1945 al 1° febbraio 1946.

La ruota alata n° 32: I francobolli della Repubblica Sociale Italiana – Ornati – Pettine doppio – San Giorgio.

Annullo, timbro e bollo - Cominciamo, al solito, dalle definizioni. Annullo corrisponde alla "apposizione di una data, di un timbro, di una firma su un valore bollato al fine di impedirne un'ulteriore utilizzazione". Timbro è "Marchio, per lo più di gomma o di metallo, applicato a un apposito sostegno che, debitamente inchiostrato, serve a imprimere bolli di annullo o diciture varie su carta. Anche il bollo così impresso". Bollo è "Impronta in rilievo o in piano, ottenuta mediante un marchio metallico o un sigillo recante inciso un disegno. Impronta di un timbro opportunamente inchiostrato. Utensile che serve a imprimere il bollo". A questo punto si possono fare le seguenti considerazioni:

- l'annullo deve "annullare" qualcosa (sembrerebbe inutile dirlo, ma molti non lo fanno);
- timbro e bollo sembrano sinonimi ed entrambi, indicano sia l'impronta lasciata sul foglio, sia lo strumento usato. Però, mentre per il timbro il primo significato è quello relativo allo strumento, per il bollo accade il contrario.

Morale: su questo argomento le conclusioni potrebbero essere le seguenti. L'annullo è un bollo che annulla; il bollo è un'impronta (che può annullare o meno o dare qualsiasi tipo di informazione) lasciata su un foglio; il timbro è lo strumento che permette di apporre i bolli (annulli compresi). Eventualmente è lecito usare come sinonimi bollo e timbro, ma mai annullo invece di bollo (se non c'è qualcosa di annullato). Comunque, su tutti questi problemi la discussione è aperta.

(Il Francobollo n° 10: Mettiamoci d'accordo sulle parole di *Benito Carobene*.)

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80/81. £.15.000 (7,75 €) per singola annata [1979 esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996. £.40.000 (20,66 €).

SAN MARINO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

VATICANO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv.**, Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).
Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).
Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.
Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI - Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n. 0 al n.84.Per i numeri con catalogazione disponibilità limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRENSIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 settembre 2000, ha deliberato di non modificare, per il terzo anno consecutivo, la quota d'iscrizione

Quota sociale 2001 Lire 45.000 (23,24 €)

ATTENZIONE!

I soci che rinnoveranno entro il mese di gennaio 2001, riceveranno gratuitamente la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

ANCORA SULLE DATE E SUI BOLLI POSTALI DELL'ERA FASCISTA

Non ci si aspettava tanto interesse intorno all'articolo pubblicato sul precedente numero del nostro notiziario, interesse prevalentemente accentrato intorno ai bolli dell'era fascista. Non possono né devono essere passati sotto silenzio i vari commenti e le segnalazioni.

Il sempre attento Bruno Crevato Selvaggi ci ha scritto:

"A me pare che l'anno fascista non andasse dal 28 ottobre al successivo 27, ma dal 29 ottobre (presa dell'incarico da parte di Mussolini) al successivo 28."

Rivediamo insieme gli eventi.

Il 16 ottobre 1922 si tenne a Milano una riunione preparatoria della marcia su Roma.

Il 24 ottobre ebbe luogo a Napoli il congresso del PNF con il noto proclama di Mussolini "O ci daranno il governo, o lo prenderemo calando su Roma" e le camicie nere sfilarono in una prova generale della marcia su Roma.

Il 26 ottobre le squadre fasciste, sotto la guida del quadrumvirato Bianchi, Balbo, De Bono e De Vecchi, iniziarono la marcia di avvicinamento alla capitale. Mussolini stava intanto barricato a Milano nella sede del "Popolo d'Italia", da dove negoziava col re e col governo.

Il 27 ottobre il presidente del Consiglio Facta dimettendosi preparò un decreto di stato d'assedio della capitale.

Il 28 ottobre Vittorio Emanuele III si rifiutò di sottoscrivere il decreto e, telegraficamente, diede a Mussolini l'incarico di costituire un nuovo governo. Le squadre fasciste armate vennero fermate nei dintorni di Roma.

La sera del 29 ottobre Mussolini partì per Roma dove giunse nella mattinata del 30 e si presentò al re come suo 'fedele servitore'. Nello stesso giorno i reparti fascisti entrarono nella capitale ed il 31 ottobre si costituì formalmente il ministero Mussolini.

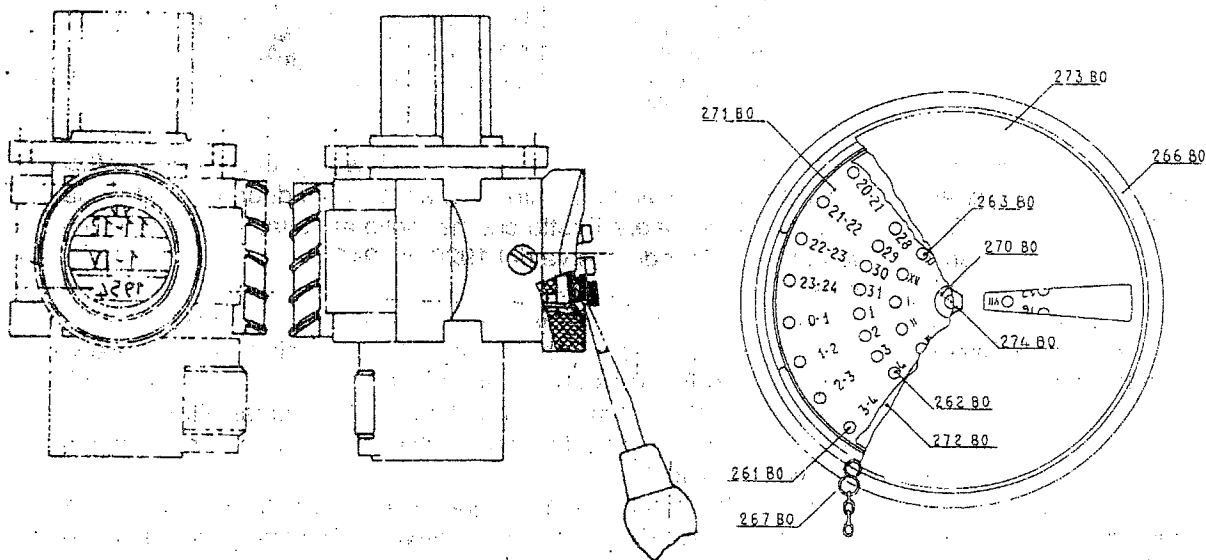
Risulterebbe comunque difficile agganciarsi a questo o a quel momento politico, ma tant'è che la data del 28 ottobre 1922 venne considerata unanimemente quella della marcia su Roma ed assunse un significato simbolico per i fascisti. Anche lo storico Corradi ha scritto che l'effimero calendario fascista si fece cominciare dal 28 ottobre 1922.

Ritengo pertanto valida, per il momento, la tabellina già riportata sul numero 127 de L'ANNULLO.

Un interessante intervento è stato quello di Mario Pozzati il quale ci ha scritto: *"Prendendo spunto dalle mie solite 'manie' sulla parte 'fisica' degli annulli, cioè le bollatrici vere e proprie, vi allego copia di una lettera che ho spedito alla 'Tribuna del Collezionista' e che in parte tocca anche gli argomenti dell'era fascista nei datari delle Flier trattati sull'ultimo 'Annullo'."*

Riportiamo i soli passaggi che ci interessano.

"Riguardo invece alle cifre della data riporto un disegno di com'è fatto il blocco corona/datario di tali bollatrici (rimaste in servizio in Italia fino a pochi anni fa), in quanto molto più esplicativo di tante parole (le due immagini mostrano il blocco datario e la scatola porta caratteri)."



Come si vede, la data viene composta inserendo ad incastro piccoli 'cubetti' metallici nel porta datario, che nell'ordine sono:

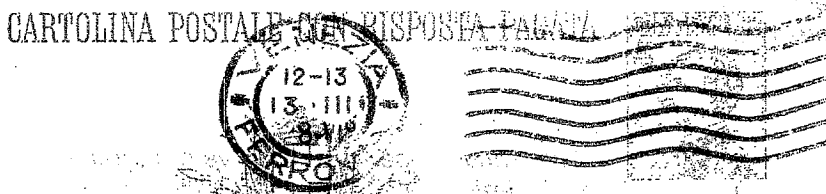
- 1^a riga un "cubetto" singolo con l'orario (es. "9-10")
- 2^a riga due "cubetti", uno col giorno in numeri arabi e l'altro, di fianco, con il mese in numeri romani;
- 3^a riga un "cubetto" singolo con l'anno (es. "1925", oppure "31 X", cioè con l'era fascista dal 1928 al 1943/45).

Bisogna poi sempre tener presente che leggere tali 'cubetti' metallici, di pochi millimetri di grandezza, sporchi d'inchiostro ed ovviamente incisi specularmente, non è facilissimo, ed in più vanno maneggiati con lunghe pinzette e messi, sempre lavorando specularmente, dentro la corona, che è in tutto circa due centimetri. E' quindi ovvio che 'cubetti' rovesciati, invertiti o sbagliati sono molto comuni.

Purtroppo nei paesi latini normalmente il collezionista si ferma alla superficie dell'oggetto collezionato, tralasciando completamente l'analisi (o anche solo la curiosità) riguardo l'aspetto tecnico, tranne qualche approfondimento sui metodi di produzione dei francobolli; nel campo marcofilo questo è ancora più vero, in quanto il collezionista guarda solo la "macchia d'inchiostro" che è il timbro su carta ignorando completamente com'è fatto realmente l'oggetto che l'ha lasciata, cioè il timbro vero e proprio (che va da un timbrino lineare di gomma da pochi centimetri ad un complesso R.O. - raddrizzatore obliteratore - grande come una stanza).

La lettera che ci ha scritto Pozzati così conclude: "La cosa che volevo sottolineare è che il pezzetto metallico che reca l'anno è unico, e quindi nel 1928 si è passati da un 'cubetto' col millesimo a quattro cifre (es. '1928') ad uno con due cifre più l'E.F. (es. '28 VI'). A questo punto risulta chiaro che il cambio di anno (e quindi operativamente del relativo 'cubetto') avveniva non più solo in gennaio, ma il 28 ottobre (ad es. passando da '29 VII' a '29 VIII') ed il 1° gennaio (per es. da '29 VIII' a '30 VIII'), coi soliti problemi di memoria (bisognava ricordarlo) e di approvvigionamento (bisognava che il relativo blocchetto fosse stato ordinato, in quanto non era componibile e quindi non faceva parte della dotazione standard della macchina)".

Per quanto riguarda poi le prime date sui guller delle obliterate meccaniche, ecco il socio Fontana di S. Donà di Piave (VE) che ci presenta una CP (risposta pagata) con le ondulate di Venezia Ferrovia e col datario 12-13 13 III 28-VI° (13 marzo 1928).



Il socio D'Alfonso di L'Aquila, però, anticipa al 29 febbraio 1928 (anno bisestile) con la TL di Roma Ferrovia con il datario 14-15 29 II 28-VI°.



Ci ha scritto infine il socio Maiocchi di Ceriale ponendosi e ponendoci l'interrogativo su quali uffici postali non usarono mai il datario con l'era fascista. Egli ha inviato alcune fotocopie di pagine della sua collezione "AFFORI ED I SUOI ANNULLI" per sottolineare il fatto che nel bollo annullatore di Affori (MI) non compare mai l'anno dell'era fascista in tutto il periodo che va dal 1928 al 1945.

Il discorso si amplia e si fa più complesso.

Il decreto del dicembre 1927 che istituiva il calendario fascista ebbe conseguenze diverse sui bolli postali. Per intanto era abbastanza semplice fornire i nuovi 'cubetti' (come li ha definiti Pozzati), relativi all'anno, per tutte le macchine obliterate Flier in funzione sul territorio nazionale. Un altro, e ben più costoso provvedimento, sarebbe stato quello di cambiare tutti i datari di tutti gli uffici postali d'Italia.

Ritengo che, molto più semplicemente, si lasciò immutato tutto ciò che era in uso, preoccupandosi di inserire l'anno dell'era fascista nelle nuove produzioni.

Questa ipotesi, però, trova molte eccezioni; d'altro canto non bisogna dimenticare che molte forniture erano demandate alle competenze provinciali, mentre quella delle Flier aveva ricevuto un input dalle autorità centrali facilitata anche dalla uniformità delle macchine obliterate sul territorio.

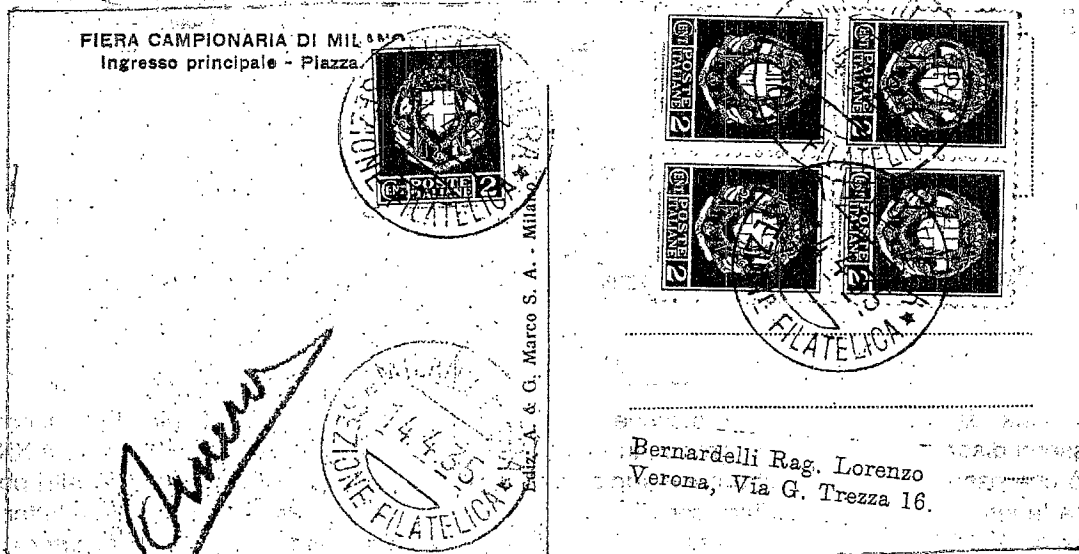
Per riprendere il discorso promosso dal socio Maiocchi pare opportuno riprodurre proprio uno dei documenti della sua collezione, che risulta alquanto emblematico.



Si può così rilevare che oltre al bollo di Affori vi sono anche quelli di Udine Raccomandate e quello di Udine Ferrovia Raccomandate che non hanno l'era fascista. Modificare questi datari, anche per motivi di spazio utile, non era semplice. Il bollo di Trieste Centro dimostra chiaramente la sua recente costruzione proprio per le dimensioni che permettono di inserire nel datario, oltre l'ora di timbratura, anche l'anno dell'era fascista.

Il caso di Affori è lo stesso di migliaia di altri uffici postali di piccole e medie località. O si cambiava il bollo oppure non ci si poteva inserire né l'ora né l'anno della nuova era.

A dimostrazione della mancanza di uniformità comportamentale, forse legata alle varie direzioni provinciali, servono anche i bolli speciali. Nel 1935 a Milano, in occasione della Fiera, si approntò il bollo speciale di 28 mm ø MILANO FIERA* SEZIONE FILATELICA* (lotto 2 dell'offertasta) con datario ridotto all'essenziale: giorno, mese e anno a due cifre.



Bernardelli Rag. Lorenzo
Verona, Via G. Trezza 16.

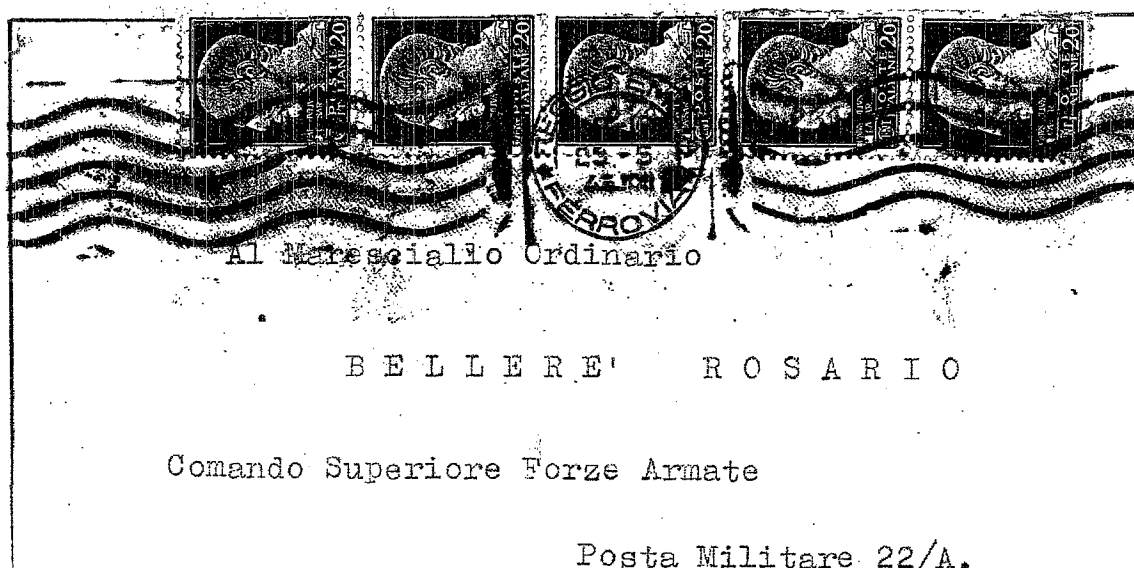
Nello stesso anno a Venezia il bollo speciale per il Quarantennale della Biennale (lotto 3 dell'offerta-
sta) ha dimensioni cospicue (32 mm.Ø) e l'anno fascista.



Ed ancora a Viareggio nel 1942 si preparò un doppio cerchio con lunette di soli 29 mm Ø per la VIII
GIORNATA FILATELICA O.N.D. (lotto 175 offertasta) ma con nitidi caratteri anche nel datario e con
l'anno dell'era fascista.



Si conclude con la segnalazione del socio Leroy Brown: "Cercando di dare anche il mio contributo per
la ricerca delle date estreme dell'Era Fascista invio fotocopia di questa lettera con l'annullo meccanico di
Reggio Emilia che reca l'impronta dell'Era Fascista XXI. Evidentemente non fu più aggiornata dal 1943".
Il socio ritiene che la data sia 29.5.45.XXI.



Abbiamo appreso da Pozzati che il terzo blocchetto, quello dell'anno, era un pezzo unico, quindi non
poteva mai esserci discordanza tra l'anno gregoriano e quello fascista. Nel caso se l'anno fascista è XXI
l'altro non può che essere il 43. Tra l'altro nel maggio 1943 la tariffa lettera era proprio di L. 1 (altri po-
trebbe dire: ma la lettera è diretta a militare con tariffa ridotta del 50% e nel 1945 la tariffa per la lettera
era di L. 2, quindi...)... Se il contenuto provasse che è veramente del 1945 sarebbe tutto da ridiscutere.

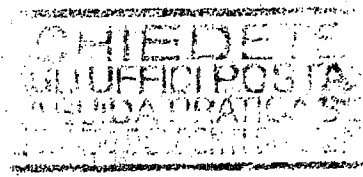
E le considerazioni potrebbero continuare

Infine, se vogliamo anche prendere in considerazione una ricerca sulle ultime date (mentre il primo anno fascista comparso è indiscutibilmente il VI°) dovremmo rintracciare, soprattutto su materiale della RSI, l'anno XXIII.



Le ondate di Milano Arrivi Distribuzione che presentiamo (periodo RSI) hanno il datario con ore 9-10, giorno 18, mese XI (o XII?) anno 44-XXII. Se il mese XI fosse stato erroneamente posto rovesciato si tratterebbe del settembre IX e tutto corrisponderebbe in quanto si sarebbe nell'anno XXII dell'era fascista.

Se invece si trattasse veramente di XI (o addirittura di XII) si potrebbe pensare che la situazione politica del momento, ormai nella fase travagliata e conclusiva del conflitto mondiale, portò a trascurare l'aggiornamento della macchina con il terzo blocchetto "44-XXIII". E pochi mesi dopo si cominciò ad epurare anche i bolli postali, come i seguenti esempi (TL del 1945 e bolli del 1946) dimostrano:



AZIENDA COMUNALE NAVIGAZIONE INTERNA

Bruno Crevato Selvaggi



[Sul numero 120 de L'ANNULLO il socio Leroy Brown chiedeva lumi o qualche notizia sull'ovale qui riprodotto. Bruno Crevato Selvaggi risponde.]

L'Azienda citata è l'azienda cittadina di trasporti: insomma, come l'azienda degli autobus in qualsiasi città italiana: l'ATM a Milano, per esempio. A Venezia i trasporti si fanno via acqua con motoscafi o mezzi simili.

La prima azienda che se ne occupò, alla fine del secolo scorso, fu un'impresa privata francese. Poi non ebbe il rinnovo della concessione e sorse un'azienda comunale (come oggi le municipalizzate), mi pare nel 1901 (cito a memoria). Il suo nome era ACNI, Azienda Comunale Navigazione Interna Venezia. Negli anni Trenta aggiunse una L in fondo, diventando ACNIL, Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare Venezia. Dal 1° ottobre 1978 divenne invece un'azienda regionale e cambiò nome in ACTV, Azienda Consorzio Trasporti Veneziano, mantenendo in teoria lo stesso servizio. In teoria, perché il servizio va sempre peggiorando, specialmente negli ultimi due anni, dopo una profonda ristrutturazione delle linee, particolarmente sgradita agli utenti.

E' anche fama a Venezia (e purtroppo è molto spesso vero) che il personale dell'ACNIL (nel linguaggio comune, per lo meno tra quelli di una certa età, si usa ancora la vecchia denominazione) sia particolarmente sgarbato. La 'zona di reclutamento', vale a dire la zona da cui provengono molti capitani e marinai, è quella di Pellestrina (noto il lineare di collettorìa austriaca!) e Chioggia. Infatti a bordo si sente spesso il caratteristico accento di Chioggia, immediatamente riconoscibile da orecchie veneziane perché molto più cantilenante del nostro. La flotta è composta attualmente da vaporetto, motoscafi, motobattelli, motonavi e navi traghetto, a seconda delle linee. Simile era la flotta degli anni Venti. Recentissimamente (dopo un'infelice esperienza di qualche anno fa) è stato varato un nuovo vaporetto elettrico, che dovrebbe inquinare meno e il cui particolare profilo della carena dovrebbe ridurre molto il moto ondoso. L'ACNIL e poi l'ACTV hanno sempre svolto (sempre con il proprio nome) anche il normale servizio di trasporti urbani su gomma delle città, con autobus e, una volta, anche con filobus e tram; al Lido, dove abito io, e a Mestre. Attualmente vi sono anche linee di trasporti extraurbane; ricordo la Mestre-Padova via riviera del Brenta. Ci mettete un'enormità di tempo, ma il panorama, sia dal punto di vista paesaggistico sia da quello architettonico, vale la pena.

Il francobollo di RA annullato dall'ovale aziendale di Brown rientra nel normale servizio concesso dalle Poste alle banche ed alle aziende per il recapito di corrispondenza con mezzi propri a fronte del pagamento di una tassa di recapito autorizzato.

Un discorso caro al nostro giornale e di recente ripreso da Arturo Brunetto sul n°127: i bolli "FILATELICO", poco utilizzati, misconosciuti, spesso gravati da tempi biblici, anche in relazione alla impreparazione o alla superficialità degli impiegati addetti al servizio.

Tante volte, come molti filatelisti, ho pensato di far annullare la corrispondenza diretta a collezionisti con il bollo dello sportello "filatelico", credendo di far cosa gradita al destinatario, con l'unico risultato, invece, di far recapitare le lettere con notevole ritardo. Nelle città più grandi c'è un'apposita buca per l'annullo "filatelico", però evidentemente, invece di svuotarla ogni giorno, gli impiegati attendono che le lettere all'interno raggiungano un certo "livello"! Invece in cittadine piccole come Termoli non c'è la buca "filatelico". Se si desidera tale annullo bisogna recarsi di persona allo sportello filatelico, dove peraltro c'è sempre fila poiché gestisce anche (e soprattutto) altri servizi, richiederlo, cercando di ignorare le sbuffate ed i sospiri dell'impiegato, poi attenderò con la santa pazienza che monti il datario con una lentezza biblica che sembra fatta apposta per scoraggiare le richieste filateliche e di tale bollo in particolare... Una volta provai a lasciare la corrispondenza da annullare allo sportello, indicando il bollo richiesto, sperando che l'impiegato avrebbe potuto apporlo con più calma nei momenti più favorevoli della giornata; l'unico risultato fu che passò la corrispondenza all'adiacente sportello ordinario per farla partire con un annullo qualunque.

Credetemi, l'impiegato fa capire in tutti i modi che i servizi filatelici non gli vanno giù, fino a dirlo esplicitamente - anche approfittandosi del fatto di avere davanti un ragazzo - con frasi tipo "Ma vorrei sapere che ci devi fare con tutti questi annulli!" oppure "Sai cosa gli interessa al destinatario del nostro bollo filatelico...!"

Tutto questo fino a cinque o sei anni fa. Nel frattempo da un lato i pochi filatelisti termolesi (che si contavano sulla punta delle dita) per svariati motivi stanno tralasciando il collezionismo, dall'altro il suddetto impiegato, che pure con tanti anni di servizio ne capiva di francobolli e a modo suo li collezionava, è andato in pensione, lasciando il posto ad un giovane gentilissimo, ma inesperto. Mi rendo conto che per un impiegato che fino al giorno precedente era addetto ai conti correnti non sia facile gestire, da solo, uno sportello filatelico, senza poi nessuno che sappia istruirlo, peraltro fra la pignoleria dei collezionisti e la trasformazione delle Poste in una società per azioni. Quando poi il poveretto decide di andare in ferie, non c'è proprio nessuno in grado di sostituirlo...



Vere "rarità", vista la scarsa attività del nostro sportello filatelico, ecco gli ultimi due annulli speciali utilizzati a Termoli, in occasione rispettivamente del 52° congresso della Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche e del 59° Congresso enigmistico nazionale.

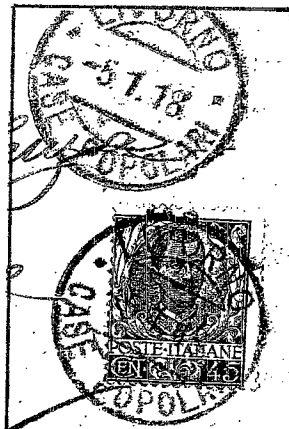
Di recente mi sono 'azzardato' a chiedere di nuovo, dopo tanto tempo, l'annullo "filatelico". L'impiegato del momento, fissandomi esterrefatto come se avesse davanti un extra-terrestre, mi disse che lo sportello filatelico non aveva un proprio bollo, ma gentilmente si offrì di annullarmi le mie lettere con il bollo ordinario che avrebbe preso in prestito un attimo allo sportello raccomandate evitandomi di fare la fila lì! Dopo la mia insistenza, disse che l'unico annullo che avevano era il "Primo giorno", però inutilizzabile, poiché nessun francobollo era stato emesso in quei giorni. Gli spiegai che ci doveva essere un annullo simile, con la stessa vignetta, ma con la didascalia 'filatelico' invece che 'giorno di emissione'. Davanti alla sua negazione, citai anche la fatidica data di inizio del servizio: 3 gennaio 1983! Visto che continuava a scuotere la testa, gli suggerii di cercare nell'armadietto-cassaforte che conteneva tutto ciò che era inerente alla filatelia. Ad un esame superficiale non lo trovò; poi, prima di mettere a soqquadro tutti gli scaffali, mi fece giurare di averlo già visto e utilizzato in precedenza e di essere sicuro della sua esistenza! Quando l'annullo uscì fuori, dall'angolo più recondito e polveroso dell'armadietto, l'addetto, costernato, mi ripeté più volte che erano svariati anni che nessuno ne richiedeva l'utilizzo e che lui non l'aveva mai visto.

Di sicuro a molti filatelisti, nella lunga storia di amore-odio con le Poste, saranno capitate vicende bizzarre; chi ne ha vissuto una come questa?!

A parte la scenetta buffa, su cui ci si può anche sorridere, resta il problema di fondo, già denunciato da Brunetto: la scarsa formazione e la poca diligenza del personale delle poste, ed in particolare di quello addetto alla filatelia, forse considerato un settore inutile od obsoleto. Eppure, conti di fine anno alla mano, la filatelia si dimostra un toccasana per il bilancio delle Poste.

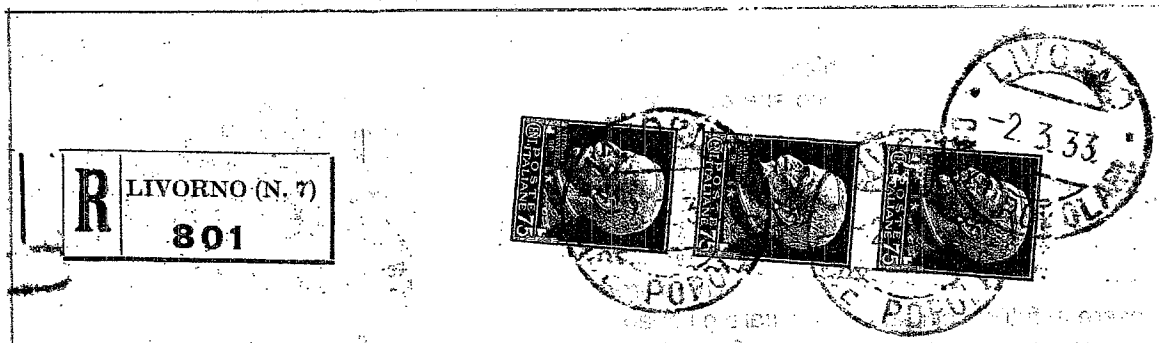
LIVORNO CASE POPOLARI

Leroy Brown



Nel 1910 l'On. Rosolino Orlando trasformò l'Istituto delle Case Popolari in una società anonima della quale aveva da poco la presidenza. Con l'aiuto economico della Cassa Nazionale di Previdenza di Roma, l'Orlando intraprese la costruzione del primo nucleo di fabbricati popolari a Livorno.

La zona prescelta per le costruzioni comprendeva un'area adiacente alla Stazione Ferroviaria. Dopo opportuni accordi con il comune il 4 Dicembre 1910 veniva posta la prima pietra del nuovo quartiere. Entro il 1913 furono completati i blocchi e la zona venne adeguata all'abitabilità essendo molto periferica. Oltre all'illuminazione stradale, alla pavimentazione delle nuove strade si volle fornire il quartiere anche della comodità di un ufficio postale in loco. Cosicché fu installata una succursale delle R. Poste che prese la dicitura: LIVORNO - CASE POPOLARI. Succursale che si ottenne spostando quella sede che era la: LIVORNO N. 7 - ACQUE DELLA SALUTE, acque termali che all'epoca non erano ormai più alla moda. Questo tipo di annullamento ebbe vita dal 1915 fino al 1935 quando la sede fu ribattezzata: LIVORNO N. 7 - VIALE G. CARDUCCI.

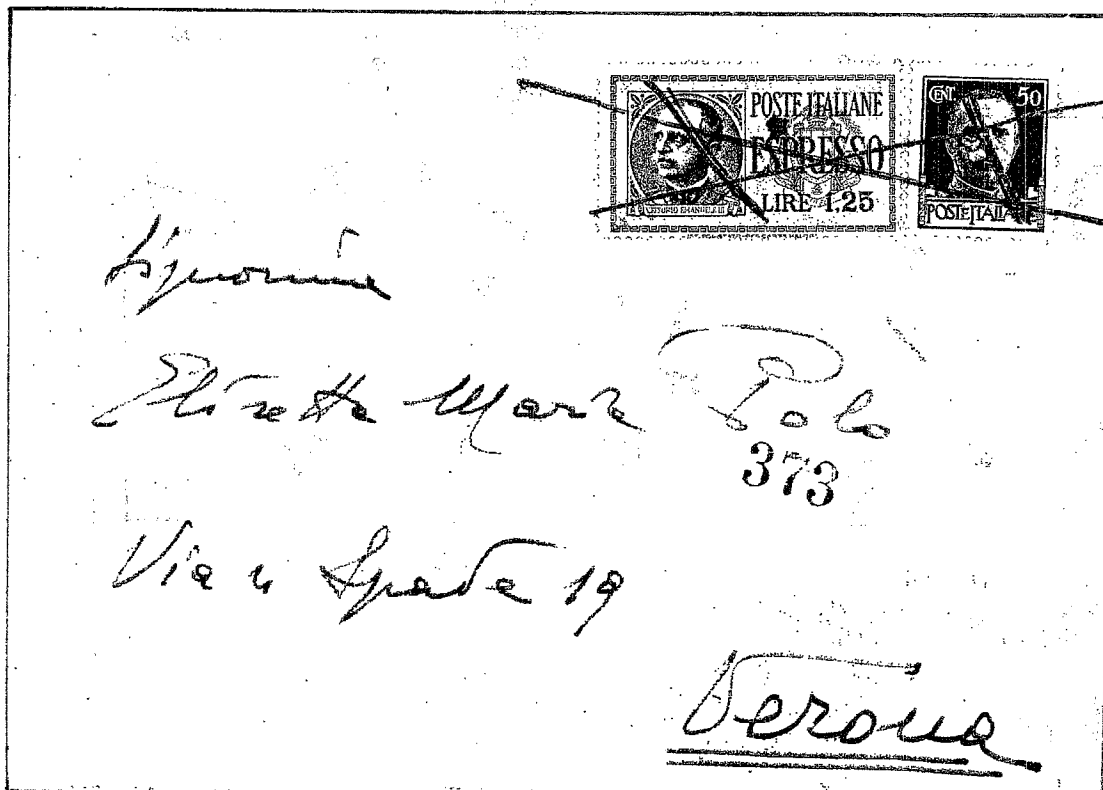


Singolare é che questo annullo, a differenza degli altri, non ha inserito nel timbro il numero della succursale, rendendosi perciò più curioso e più interessante.

L'ANNULLO DETURPANTE

Leroy Brown

Un'espresso con uno scarabocchio al posto dell'annullo. Questo alla prima impressione sembra essere l'esito dell'esame di questa lettera. Invece questo scarabocchio é proprio l'annullo, fatto a sommo scopo di oltraggiare l'immagine regia.



Nel 1943, esattamente l'8 di Settembre si era avuta la capitolazione dell'Italia, dichiarata ufficialmente col comunicato del Gen. Badoglio. Il re Vittorio Emanuele III, il giorno 9 era fuggito riparando a Brindisi, lasciando tutti i suoi sudditi nella più completa incertezza e Mussolini, liberato dai tedeschi, stava dando vita a quella che sarà la Repubblica Sociale Italiana. La figura del re, con quella fuga, era diventata invisa a molti, specialmente nella zona coperta dalla Repubblica Sociale. Per questo motivo si possono riscontrare in questo scorcio di anno, alcune dimostrazioni antimonarchiche anche all'interno della realtà postale. Questo impiegato, forse fiorentino (la lettera parte da Firenze), ha tracciato sulla lettera una X e poi due sfregi proprio sull'immagine del re, annullando comunque i due francobolli. Tutto ciò non ha invalidato la corrispondenza che è arrivata a Verona il giorno 11 Novembre 1943 (comprovato dal bollo di arrivo sul retro) ed è stata recapitata come Espresso. Un annullo volutamente simbolico verso un re che non seppe salvaguardare il simbolo che per gli italiani rappresentava la monarchia.

GLI STRANI ANNULLI DI NAPOLI PORTO

Leroy Brown

Il porto di Napoli fu tra tutti i porti italiani quello che nel secolo scorso vide il maggior afflusso di navi.

Il volume di lavoro portuale era notevole e così anche il traffico postale relativo. Nel 1857 venne perciò istituito un Ufficio Postale distaccato proprio dentro al porto, per gestire la posta in arrivo e in partenza dalle navi. I bolli relativi a questo ufficio sono noti a tutti i collezionisti di Storia Postale marittima, io però mi vorrei soffermare sull'ultimo periodo di attività dell'Ufficio, cioè di quello che interessa il secolo XX.

Si può incontrare un annullo tondo-riquadrato con le diciture NAPOLI PORTO durante il 1906 (Dal Bianco) e un simile annullo, ma del tipo Guller nel 1911 (Dal Bianco).

Dopo questo avvistamento, l'annullo NAPOLI PORTO non si riscontra più facilmente sulla corrispondenza (ciò è rilevato da una mia personale osservazione) anche per la diminuita importanza dell'Ufficio. Molte spedizioni si avvalevano dell'Ufficio di Napoli Centro e la posta per via marittima era ormai superata dalla più moderna posta per ferrovia. Se l'annullo NAPOLI PORTO non è quasi mai usato, sulla corrispondenza ho rinvenuto spesso tre tipi di annullamenti piuttosto ricorrenti, direi quasi normali:

NAPOLI PORTO (ESTERO) [26.11.28.20]

NAPOLI PORTO (SEGRETERIA) [22.1.31.16]

NAPOLI PORTO (RACCOMANDATE) [21.7.32.10]



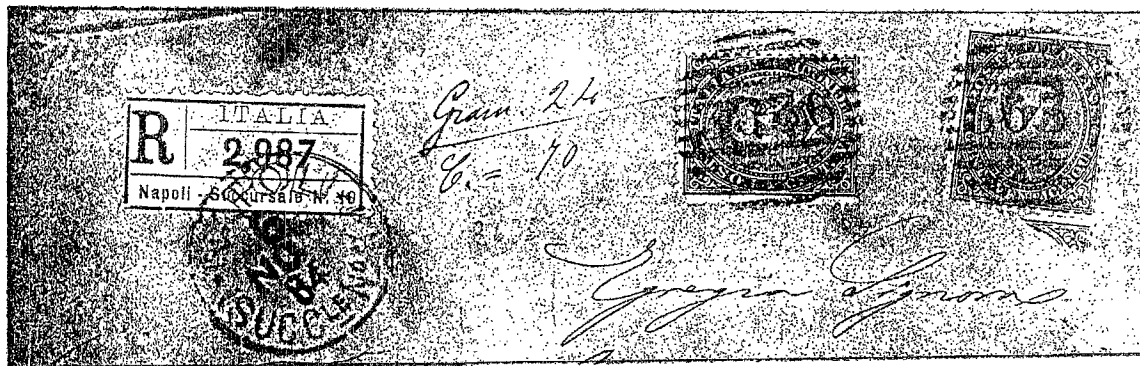
Sono tutti riscontrabili su corrispondenza in partenza da Napoli negli anni 20-40. Possiamo anche rilevare l'imprecisione di questi annullamenti, trovando sempre il primo (ESTERO) su corrispondenza interna, diretta in Italia; il secondo (SEGRETERIA) su corrispondenza privata e non dell'Amministrazione P.T. e il terzo (RACCOMANDATE) su lettere semplici.

Il Dal Bianco sul suo famoso studio sugli annulli marittimi cita solo il NAPOLI PORTO (ESTERO) su corrispondenza marittima da e per l'estero. Questi tre tipi di particolari annulli sono i soli verificabili come annullatori della posta ordinaria in questo periodo, mentre quello con la più semplice dicitura NAPOLI PORTO è molto raro da trovare.

L'Ufficio di Napoli Porto fu distrutto dal fuoco nel 1947. In seguito fu aperta la Succursale N. 10.

Per arricchire ulteriormente lo scritto del socio Brown propongo il bollo NAPOLI* SUCC. AL PORTO* fornito dallo Jozs nel novembre del 1881 ed i due bolli NAPOLI* (SUCC.LE N° 10)* forniti sempre dallo Jozs nel settembre del 1883. Con questi ultimi ne deriva una precisazione. La succursale n. 10 di Napoli venne attivata il 1° ottobre 1883 ed i due bolli presentati sono la prima fornitura. In contemporanea si assegnò all'ufficio, che si trovava sul Molo Angioino, il numerale a sbarre 3636, come si può vedere dalla lettera raccomandata che si riporta.





UNO SFOGO DEL SOCIO VEZZALINI

Il socio Vezzalini di Padova ci ha inviato questa lettera pregandoci di pubblicarla sul nostro Notiziario. Abbiamo aderito volentieri perché riteniamo che il nostro notiziario debba essere a disposizione di tutti i soci.

"....STRANI GIUDIZI DI GIURATI GIUDICANTI"

Dopo quasi vent'anni, ripresentavo a concorso la mia collezione intitolata "Annulli Postali Italiani a Tema Scout" a una mostra patrocinata dalla F.S.F.I., in Liguria a metà di maggio.

Risultato: medaglia di bronzo con 56 di punteggio! Risultato, per me, scandaloso e un po' offensivo, anche perché io stesso giurato della Federazione. I motivi sono i seguenti:

- questa collezione, non certo così avanzata come oggi, a suo tempo veniva premiata con diverse medaglie d'argento, vermeille e verneille grande; premio speciale coppa del Sindaco di Genova alla Genova Scout 81 e più volte esposta fuori concorso su invito a varie manifestazioni scout nazionali e internazionali (London Scout 80)- Oggi la collezione è ricca di "pezzi unici" o di gran rarità e, nel suo campo specifico, viene considerata la più completa! Punteggio ricevuto: 16 su 30;

- il secondo motivo che decisamente mi ha lasciato perplesso, a dir poco, è relativo al punteggio ricevuto circa "conoscenza e ricerca": 20 su 35 pari a circa un 60%. Ora se e vero che il sottoscritto conosce solo un 60% di quanto ho esposto, logica vuole che il "giudicante" ne conosce l'altro 40% pari a una conoscenza del 100% o quasi.

Ci sarebbe anche un terzo motivo di perplessità e cioè che la mia collezione, che contemplava lo studio di soli annulli, è stata posta nella classe di "Storia Postale" dato che la classe marcofila non veniva contemplata nel regolamento espositivo.

Riprendendo il giudizio datomi sulla "conoscenza e ricerca" per l'onore di cronaca sono collezionista di "Scout filatelia" da 41 anni, socio fondatore dell'A.I.S.F. (ASS. IT. SCOUT FIL.) attuale vice presidente naz., autore del primo catalogo degli Annulli Postali Italiani a Tema Scout con quotazioni di mercato edito nel '94 (con l'impostazione suggeritami dall'amico Bruno Crevato Seivaggi a quel tempo Presidente Fondatore dell'A.F.V. di Padova), vincitore del "Premio Luconi" per meriti particolari nel campo della Scout-filatelia, giurato internazionale del settore...

Alla luce di quanto esposto, sfido a chiare lettere e senza alcuna falsa modestia i Sigg. Giurati di quella giuria a saperne più di me in questo campo e non mi spiego il risultato del giudizio espresso!

Concludo consigliando questi miei "colleghi" di non giudicare le collezioni specializzate, tanto per giudicare, onde evitare di danneggiare il meno possibile lo spirito espositivo dei collezionisti.

Questo mi pare sia un argomento di fervida attualità, anche leggendo l'articolo scritto da Adolfo Franchi su "Qui Filatelia" nel capitolo "Discussioni/1" nell'ultimo numero.

Alberto Vezzalini - Padova

Se un commento mi è permesso, ritengo di poter affermare che vi è stato un grossolano errore da parte dei giurati o degli organizzatori nell'aver inserito una collezione chiaramente tematica, e formata prevalentemente da annulli, nella classe di Storia Postale, con la quale non ha proprio niente a che vedere. Se non esistevano classi idonee per il suo inserimento era molto meglio invitare il partecipante a ritirarla ovvero respingerla piuttosto che penalizzare ingiustamente e scorrettamente il collezionista, giudicando con metri inidonei del materiale che non si può conoscere e quindi valutare.

Un invito al socio Vezzalini è quello di essere molto cauto nelle partecipazioni, garantendosi che esistano classi idonee che possano accogliere il frutto di tanti anni di ricerca, e comunque di non accettare mai inserimenti in classi non pertinenti, per non andare incontro ad amare delusioni.

LA COPERTINA: BOLLI NEI BOLLI

Una testata piacevole a vedersi, un suggerimento a nuovi tipi di collezione, un aggancio coi bolli dell'ottocento, una dedica alla nostra passione marcofila, meraviglioso passatempo!

MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

Il black out informativo e la politica di marketing marcofilo

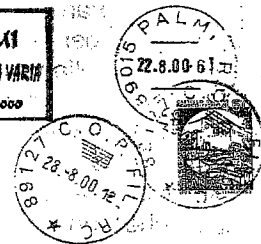
Il ritardo con cui vengono emessi i comunicati stampa della marcofilia diventa sempre più insopportabile e di annulli e targhette se ne viene a sapere a cose fatte. D'accordo che ci sono le proroghe per spedire il materiale da obliterare, ma così tutto ha sapore di artefatto e in ogni caso ha ben poco di veramente postale. Emblematico quanto è successo questa estate, che ha visto tutto agosto senza comunicati: infatti quelli datati 29 luglio sono stati inviati solo il 30 agosto (e pervenuti il 4 o 5 settembre). Evidentemente qualcuno è andato in ferie, senza passare le consegne o dimenticando il tutto nella propria scrivania. Poi i comunicati hanno cominciato ad accavallarsi, giungendo alla spicciolata senza alcun ordine, per cui il quadro completo (di agosto) si è potuto avere solo il 26 settembre. Ma chiusa una falla se ne apre un'altra: alla fine di settembre erano stati comunicati solo gli annulli o targhette usati nei primi 3 o 4 giorni del mese. Evidentemente un intero mese non è bastato in piazza Dante (la nuova sede romana della divisione filatelica) per mettersi in pari: dopo tutto si trattava di una ventina di fogli, che qualsiasi segretaria di una qualsiasi ditta avrebbe smaltito al massimo in due o tre giorni. Questo comportamento è ancora più incomprensibile se pensiamo che ogni filiale ha avuto direttive per incrementare gli introiti filatelici e quindi aumentare anche il numero degli annulli, intesi ormai come uno dei tanti prodotti da vendere. Pertanto Referenti per la filatelia e relativi staff si danno da fare per convincere sindaci, assessori, parroci e organizzatori di qualsivoglia manifestazione sull'opportunità di istituire un servizio distaccato. Servizio ovviamente a pagamento, ove per di più Poste Italiane viene a vendere le proprie carabattole, facendo spesso concorrenza a chi ha pagato il servizio stesso e che magari ha preparato buste o cartoline. Quindi da un lato si cerca di aumentare l'offerta del prodotto, dall'altro lo si nasconde. Una delle conseguenze di questa politica espansiva è che quest'anno il

numero delle nuove entrate, cioè le località che per la prima volta utilizzano un annullo, sta raggiungendo livelli inusitati: a fine agosto eravamo a quota 200 -quando gli anni più prolifici si attestano sui 140- e nei comunicati relativi ai primissimi giorni di settembre se ne erano aggiunte altre quattro. In questa politica di diffusione spiccano alcune filiali, come Messina, Potenza, Avellino, Lecce che hanno catturato una decina di nuovi clienti a testa. Più contenuto l'incremento al nord, ma va ricordato che qui la distribuzione territoriale era in genere più diffusa e quindi il numero delle nuove località risulta inferiore. Tra le manifestazioni celebrate aumentano le Processioni e le Sagre: se consideriamo che in Italia ogni anno si svolgono grosso modo 100.000 processioni e 10.000 sagre, ci viene il mal di pancia al solo pensiero che vi prenda piede la celebrazione marcofila! (A.S.)



Un timbro di troppo e doppiamente incomprensibile

Il materiale spedito dai marcofilii per ottenere delle targhette viene ormai quasi sempre timbrato retrodatato, secondo una prassi ormai consolidata, date le proroghe concesse per i ritardi dei comunicati. In questi casi gli uffici più attenti inseriscono il materiale in un involucro di servizio (le solite buste paglierino) o sigillano il tutto in una busta trasparente termosaldata. Ma anche quando non sono prese queste precauzioni, buste e cartoncini allo scoperto, giungono ai destinatari in perfetto stato e nessuno nei vari smistamenti si sogna di apporre la data vera della spedizione. Il materiale (o parte di esso) spedito a Palmi per la targhetta "Città della Varia" è stato invece incomprensibilmente deturpato al C.O.P. (Centro operativo promiscuo) di Reggio Calabria, ove qualche zelante ha creduto bene di apporre la data vera. Ma lo zelante non si è accontentato di una sola impronta, ma ha ritimbrato il francobollo, sovrapponendosi alla precedente oblitterazione. Un secondo motivo di incomprensibilità è il testo del timbro: la città è indicata con la sigla automobilistica ed è scivolata in fondo, mentre è stato inserito un numero di codice -addirittura zonale-, numero che non andava in ogni caso indicato, trattandosi appunto di città zonale. Ci lascia poi perplessi quel "FIL": se significa *filatelico* o *filatelia*, dimostra che l'operatore di queste cose ne mastica ben poco. Unica e magra consolazione, almeno per chi si interessa dei timbri normali, è la chiarezza dell'impronta.



Due modelli apparentemente uguali

Come già ricordato in passato, la possibilità di consegnare le dichiarazioni fiscali alla Posta ha fatto nascere il modello RDR 078980, nato già con l'intestazione Poste Italiane S.p.A. Va aggiunto che la consegna del 740 è per il vs redattore un'occasione per visitare piccoli uffici, sia per non perdere tempo in coda, sia per eventuali ricognizioni marcofile. Il 15/7 scorso, una trasferta nella Bassa bresciana è stata l'occasione per la consegna delle propria dichiarazione e di quella della ex moglie in due di questi uffici: Coniolo, già noto ma non più praticato da almeno quindici anni e Padernello Bresciano, completamente sconosciuto e che tra l'altro ha sede in un altro paese, Farfengo. Le due ricevute sembrano a prima vista identiche, ma in realtà quella di Coniolo è un'edizione più recente che differisce per la presenza della campitura dove va inserito il numero di protocollo e per la diversa intestazione dell'ufficio che ne ha curato la stampa: *Direzione centrale acquisti* invece di *Area approvvigionamenti*. Per entrambe lo stampatore è stata la Tipografia Poste Italiane di Bologna, ma come noto questa è stata chiusa, per cui per il prossimo *Unico*, troveremo un terzo modello.

Poste Italiane S.p.A. RICEVUTA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI FISCALI

25030 C. PADERNELLO (BS)

RICEVUTA

Cognome e Nome del Dichiarante / Denominazione o Ragione Sociale
SARTINO ARCADE

CODICE FISCALE
SRTTC0039E90AF205J

TIPO DI DICHIARAZIONE PRESENTATA
UNICO

ANNO DI PRESENTAZIONE
2000

Numero Protocollo
1214115

RDR - Cod. 078980 (1989)

Area Approvvigionamenti - Tipografia Poste Italiane S.p.A. - Bologna

Poste Italiane S.p.A. RICEVUTA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI FISCALI

25030 C. CONIOLO (BS)

RICEVUTA

Cognome e Nome del Dichiarante / Denominazione o Ragione Sociale
PREZIOSO ROSA

CODICE FISCALE
PRZRS038P61H531D

TIPO DI DICHIARAZIONE PRESENTATA
UNICO

ANNO DI PRESENTAZIONE
2000

Numero Protocollo
0122270053

RDR - Cod. 078980 (1989)

Area Acquisti - Tipografia Poste Italiane S.p.A. - Bologna

Banconota con frazionario

Sempre il vs redattore, alla fine del sabato di lavoro sopra accennato, tornando a Milano ha fatto una deviazione alle *Rondinelle*, l'immenso centro commerciale a sud-ovest di Brescia, non tanto per comprare alcuni generi di prima necessità, ma per controllare se c'era lo sportello Poste Italiane. Le poste sono ancora assenti, ma in compenso alla cassa dell'ipermercato gli è stata data di resto una banconota con riferimento postale! Evidentemente era la prima banconota di una mazzetta che un impiegato dell'ufficio pt di GOTTOLONGO (frazionario 12/91) aveva contrassegnato con il frazionario in dotazione.

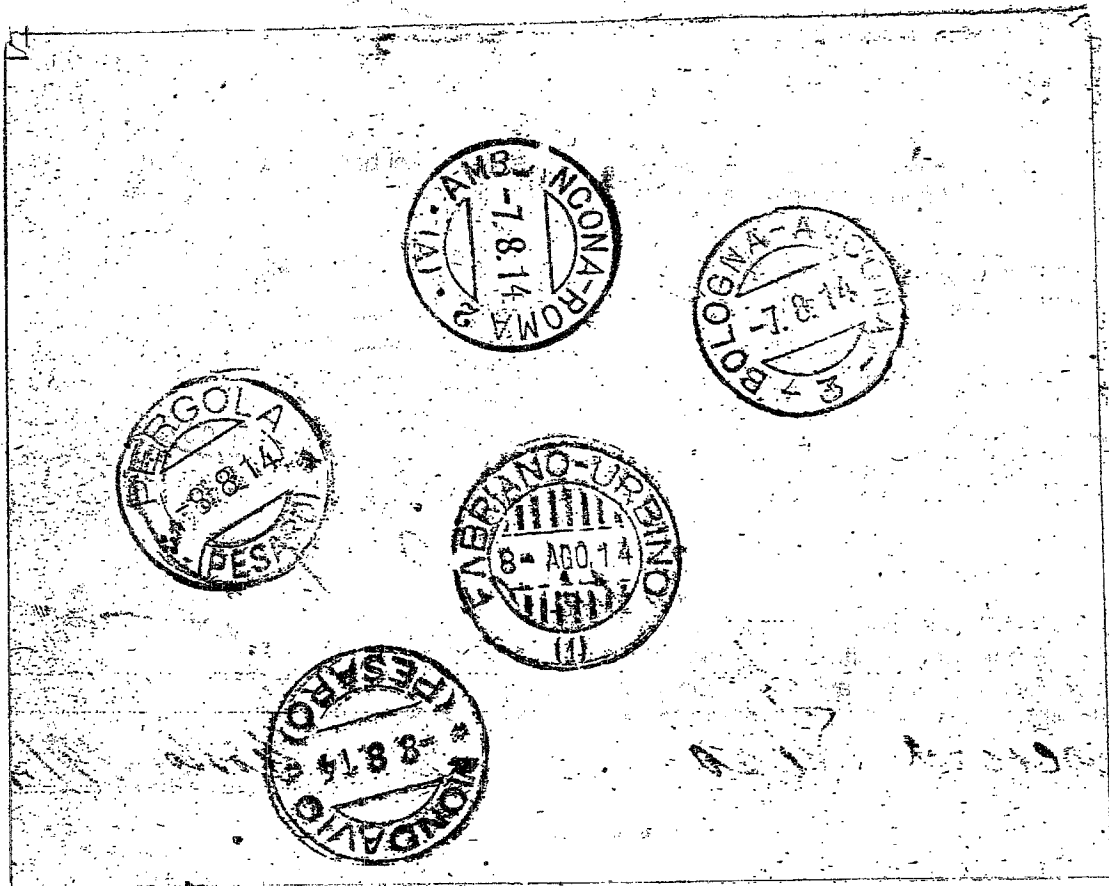


* * * * *

Relativamente all'agenzia Tomba Extra, di cui abbiamo parlato lo scorso numero, sia il socio GROSSHEIM che l'immane POZZATI ci hanno inviato notizie, dalle quali veniamo a sapere che nel 1943 è una ricevitria di 2ª cl con frazionario 68/176 e che in data 11.04.60 viene urbanizzata diventando VERONA SUCC. 16. Resta però tuttora insoluto che tipo di agenzia fosse negli anni venti.

Nostalgia degli ambulanti

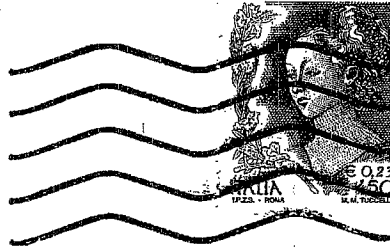
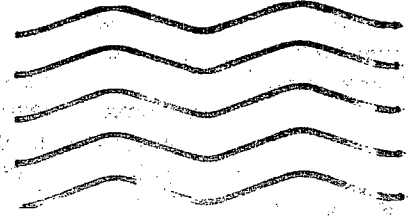
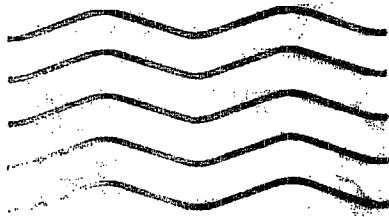
In un recente convegno economico, l'amministratore delegato Passera ha confermato che le poste non intendono utilizzare le ferrovie, perché care e inaffidabili, incompatibili con i ritmi che la società si è imposta. Non possiamo certo dargli torto, visto l'andazzo quartomondista che le FS continuano ad avere. Ma a noi marcofilii la cosa lascia una certa tristezza, data la messe di timbri che era di corollario al trasporto ferroviario: oddio, negli ultimi decenni a dire il vero i bolli di transito sul retro erano pressoché spariti, ma sempre ricordiamo quegli espressi o raccomandate di un tempo, sui cui bolli si poteva studiare la geografia. Ravannando nel falcone UCCELLARI è uscita la fotocopia di un telegramma espresso di stato spedito nel 1914 dal Tribunale di Pesaro al Pretore di Mondavio, i cui timbri al retro testimoniano l'uso di ben tre linee ferroviarie, nonostante la brevità del percorso. Mondavio, nella valle del Cesano, lungo il confine con la provincia di Ancona, dista da Pesaro in linea d'aria appena 28 km, ma utilizzando la ferrovia la nostra missiva ha fatto un percorso ad U, lungo i tre lati di un ideale rettangolo. La missiva, partita da Pesaro alle 20 del 7 agosto, è dapprima scesa verso sud-est con il messaggere Bologna-Ancona, poi (cambiando a Falconara o nel capoluogo dorico) si è diretta a sud-est con l'ambulante serale Ancona-Roma. A Fabriano è stata scaricata e di primo mattino si è diretta a nord con il messaggere Fabriano-Urbino, raggiungendo Pergola, da dove è infine arrivata a destinazione, trasportata verosimilmente con un dispaccio su autocorriera o diligenza. Complessivamente la missiva ha percorso 145 km (161 se arrivata fino ad Ancona) in treno e 22 km in autocorriera (o diligenza), ma ciò nonostante è arrivata l'indomani mattina.



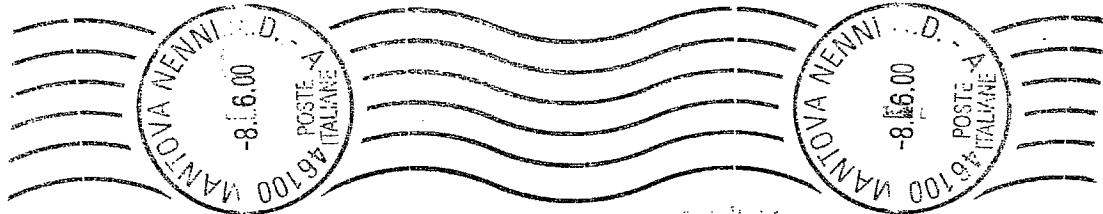
I fratelli Ornaghi hanno edito una nuova edizione del loro cataloghetto sulla targhetta Anno Marconiano del 1974, targhetta che in oltre 1000 esemplari in sei diverse versioni (oltre alle bilingui) cercò, almeno negli intenti, di coprire tutte le bollatrici allora in servizio e che rappresenta il top degli annulli meccanici italiani. Il fascicolo può essere richiesto agli autori (C.P. 17113, 20170 Milano) dietro versamento di lire 3.000.

Nuove corone BNG

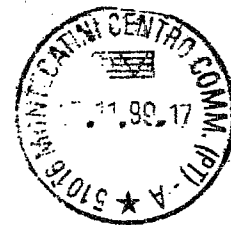
Ai primi di settembre sono apparse a Milano le nuove corone delle bollatrici BNG, con inserita la dicitura Poste Italiane, analogamente a quanto già emerso dalla bollatrice NEC del CMP Borromeo. Grazie anche al socio ROTA, possiamo presentare i guller di tre uffici (ex agenzie) di recapito. Da notare che il Milano Cordusio non è altro che Milano C.P.C., e la nuova leggenda fa arguire che questo sarà il nuovo nome di Milano Centro. Ci viene però un dubbio, dato che Milano Centro è in via Cordusio, ma Milano V.R. si trova in piazza Cordusio: come chiameranno quest'ultimo ufficio. Per i non milanesi ricordiamo che il toponimo deriva da *Curtis ducis*, ovvero dalla residenza dei duchi (governatori) longobardi. E a proposito di Cordusio, notate l'errore del numero di cap inserito nella corona. Ed infine un'ultima osservazione: mentre nei bolli manuali *Poste Italiane* è scritto in stampatello, nelle corone delle bollatrici è scritto in corsivo.



E, sempre a proposito della dicitura *Poste Italiane*, ricordiamo che nei bolli a rullo (o rullette) è composta in carattere stampatello ed è inserita nella parte inferiore del timbro.



Il socio POZZATI ci segnala questo MONTECATINI CENTRO COMMERCIALE che, dalla dicitura potrebbe anche essere un ufficio a sé stante e non uno sportello avanzato. Dovrebbe trattarsi del centro commerciale sito in comune di Massa e Cozzile, a nord della città termale.



Le nuove filiali si sono sbizzarrite nel dotarsi di timbri postali: ecco quello di Napoli 1, con addirittura S.p.A. per esteso, ma soprattutto usato disinvolatamente sulla corrispondenza, pur essendo privo di data.

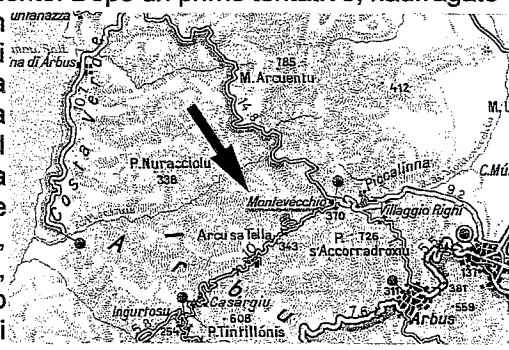




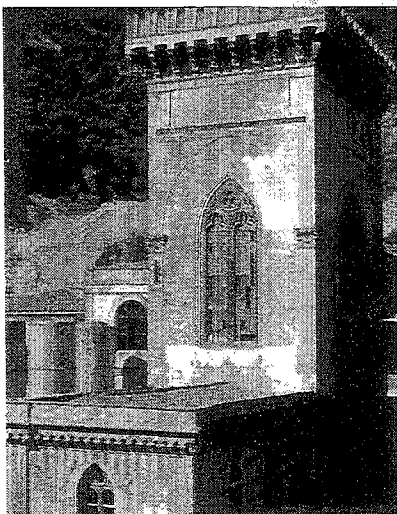
GLI UFFICI DEI VILLAGGI AZIENDALI (5)

L'ufficio di MONTEVECCHIO

L'odierna Montevecchio, un tempo il più grande centro minerario italiano, cominciò a formarsi a nord-ovest di Guspini (CA) nella seconda metà del secolo scorso, quando fu ripresa la coltivazione dell'omonima miniera, già nota al tempo dei Romani. Lo spunto lo diede il parroco Don Giovanni Pischedda che, dedito più agli affari che alle anime, resosi conto delle possibilità dei giacimenti esistenti, girava le piazze commerciali dell'epoca alla ricerca di finanziatori per poterne iniziare lo sfruttamento. Dopo un primo tentativo, naufragato per gli scarsi fondi raccolti, nel 1844 incontrò a Marsiglia un intraprendente giovane sassarese colà trasferitosi, Giovanni Antonio Sanna. Costui, tra Marsiglia, Torino e Genova, riuscì a raccogliere capitali adeguati, fondando una società di cui deteneva la maggioranza. Le cose marciarono spedite e sotto la gestione del Sanna nacque il nuovo insediamento: su una grande spianata realizzata in corrispondenza di un valico nella catena di montagne che separa questa estrema propaggine del Campidano dal mare, sorse il grande centro direzionale, comprendente uffici, foresterie, ospedale, scuole e ovviamente case per i dipendenti. Il tutto costruito con accuratezza e quasi sfarzosità: in stile eclettico gli

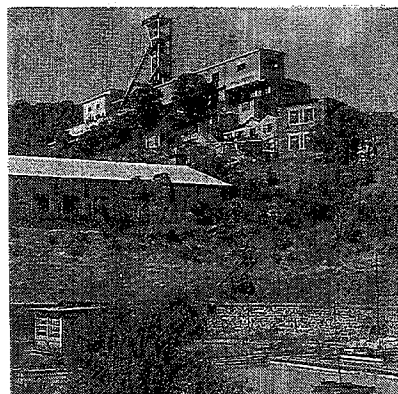


uffici ed in neo gotico le costruzioni industriali, come le torri dei pozzi. Dopo la morte del Sanna nel 1875, l'attività ebbe degli alti e bassi -anche per la litigiosità degli eredi-, ma nel primo dopoguerra si ebbe un periodo di grande sviluppo. Poi le conseguenze della crisi economica del 1929 portarono la Montevecchio sull'orlo del fallimento e nel 1933 la società passò al gruppo Montecatini. Fu l'inizio di una nuova crescita che culminò negli anni '50-60, quando Montevecchio era la principale miniera di piombo e zinco d'Europa. In questo periodo furono realizzati altri quartieri residenziali -tra cui il grande Villaggio Righi, oggi abbandonato e pericolante- e varie opere sociali, come la Casa albergo Sartori, un piccolo grattacielo inaugurato da Mussolini in persona nel 1942 e destinato agli operai celibi o le grandi piantumazioni che rendono il luogo oggi pieno di verde. Con gli anni '70 cominciò la crisi, causata soprattutto dai costi di estrazione non più competitivi: con un turbine di passaggi societari (Egam, Amni, SIM) si giunse al 1991, quando l'Eni chiuse definitivamente l'ultimo pozzo, l'Amsicora. Gli abitanti, dai 3.500 di quarant'anni fa, sono ora ridotti a 250 e di tante cose sono rimaste solo la scuola elementare, la farmacia, i carabinieri e la posta. Sono però in



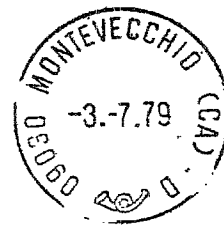
corso restauri: nel 1997 l'Unesco ha inserito il comprensorio minerario nel patrimonio culturale dell'umanità

ed il tutto dovrebbe trovare una nuova vocazione turistica (oltre al fresco dei suoi 370 metri di altezza, c'è il mare a 15 chilometri) e universitaria. Ma veniamo alla posta: l'ufficio ha sede in uno degli edifici un tempo destinati ai vari servizi e il bancone presenta ancora tre sportelli. Ora l'operatore è però unico e dal luglio di quest'anno è lo stesso del vicino ufficio di Incurtosu (Vedi L'Annullo n° 123): chiude quest'ultimo alle 10.30 ed alle 11.30 -salvo ritardi- apre quello di Montevecchio, che rimane attivo fino alle 13.20. L'ufficio dipende dalla filiale di Cagliari ed è contraddistinto dal frazionario 13/86 e dal numero di avviamento 09030. La distribuzione dipende invece da una zona di recapito dell'ufficio di Guspini. La progressiva decadenza economica della località e la parallela perdita di abitanti -e quindi di traffico postale- è testimoniata anche dalle vecchie classifiche dell'ufficio. Classificato gruppo D nel '68 con 1776 punti, nel '75 retrocede al gruppo E, diventa poi un minore entità nell'ultima classifica, quella del 1988, scende a soli 930 punti.



Ed ora passiamo ai timbri, facendo notare che fino all'inizio del 2000 c'erano in dotazione quattro datari di tipo normalizzato con corno, differenziati dalle lettere distintive A,B,C,D. Il timbro con il logo FMR e l'indicazione dell'ora sembra non sia mai stato fornito (come del resto in molti altri uffici della provincia). All'inizio di quest'anno i quattro bolli sono stati ritirati e sostituiti da tre bolli Poste italiane: I nuovi timbri però -come in tutta (o quasi) la provincia di Cagliari- non hanno la lettera distintiva, per cui le tre impronte sono perfettamente uguali. Ed ecco le riproduzioni:

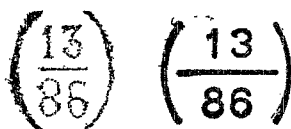
datari codificati
(l'esistenza del bollo A è provata da alcuni avvisi affissi nell'ufficio, che ne recano l'impronta)



datari "Poste Italiane"
(tre timbri identici, senza lettera distintiva)



frazionari



lineari ufficio

**Ufficio Locale P. T.
MONTEVECCHIO**

MONTEVECCHIO

lineare provincia

CAGLIARI

stampante c/c

SE2.02	10-AGO-2000	R.1
13/086	MONTEVECCHIO	
0023	£.*****5000	
VCC 0097	£.*****	

ovali

L'unico che era rimasto all'atto della cessazione del loro uso era quello della Stazione carabinieri. In anni recenti dovevano presumibilmente esserci quello delle scuole medie, dell'ufficio distaccato di anagrafe e della sezione frazionale del collocamento.



affrancatrici

Attualmente non ne sono appoggiate, ma potrebbe darsi che negli anni '70/80 qualcuna delle varie società minerarie ne avesse in dotazione.

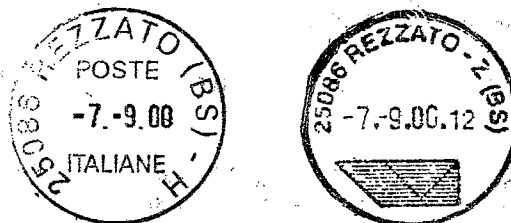
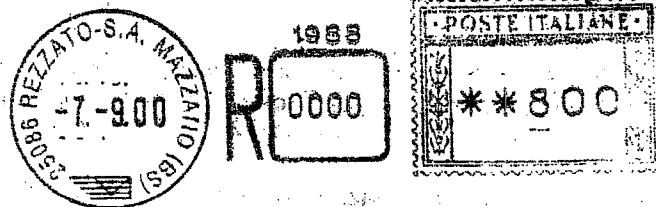
Montevecchio non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

Lo sportello avanzato REZZATO-MAZZANO

Nell'hinterland orientale di Brescia, a Mazzano -più precisamente tra il capoluogo Molinetto e Ciliverghesite da anni il grande centro commerciale Città Mercato, ora denominato *Il triangolo*. Dal settembre '99, sfruttando un negozio resosi libero, vi è approdata Poste Italiane. Si tratta di un vero ufficio, con due postazioni di lavoro: una per i servizi postali e una per i servizi a danaro. Gli addetti sono però solo due, uno per turno, per cui la stessa persona si sposta secondo le esigenze del momento. Singolare è la natura di questo sportello avanzato, che non dipende dall'ufficio di Mazzano, competente per territorio, ma da quello della vicina Rezzato. Il motivo è molto semplice: questi servizi distaccati presso i centri commerciali, a causa dei lunghi orari di funzionamento, devono appoggiarsi ad uffici con il doppio turno, sia per l'organizzazione del personale, che per la gestione dei dispacci. Poiché Mazzano è un ufficio a turno unico -chiuso cioè al pomeriggio- lo sportello è stato derivato dal più vicino ufficio a doppio turno, ovvero Rezzato.

Sotto l'aspetto marcofilo, solo la Citis (matr. 1988, già in dotazione a Brescia 14) è stata aggiornata: tutto il resto proviene dall'ufficio di Rezzato e lo sportello manca anche di un lineare specifico. Da notare nel timbro con l'indicazione oraria, l'insolita dimensione del logo, che non ha riscontri (almeno finora scoperti) in altre località. Lo sportello ha in dotazione anche un frazionario, cosa che generalmente non si riscontra in queste particolari postazioni.



F11 REZZATO 7
 |*****|
 L& *****1000|
 L1&2 07 SET 00|

(12 / 170)

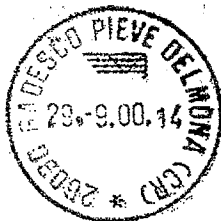
25086 REZZATO (Bs)

A ovest di **Brescia** esistono due grandi centri commerciali: *Le Rondinelle* a Roncadelle e *Le Porte Franche* a Rovato, ma a tutt'oggi le poste non vi sono ancora presenti. Analoga considerazione per i due centri a occidente di **Verona**: *La Grande Mela* a Lugagnano di Sonà e la Città Mercato di Bussolengo.

L'ufficio GADESCO PIEVE DELMONA, ovvero lo sportello del centro commerciale CREMONA 2

Alla periferia est di Cremona, sulla strada per Mantova, in territorio di Gadesco Pieve Delmona c'è il centro commerciale Cremona 2, sorto oltre 15 anni fa come ipermercato della catena Iper e poi successivamente ingrandito. Il 24 febbraio scorso, grazie ad un negozio libero, vi è sbarcata Poste Italiane. Ma a differenza di tanti insediamenti analoghi, non si tratta di uno sportello avanzato, ma di un nuovo ufficio autonomo. La situazione organizzativa era la stessa vista sopra per Mazzano, dato che l'ufficio localmente competente, Ca' de' Mari, è a turno unico. Ma poiché ogni filiale si comporta a modo suo, quella di Cremona ha agito in modo più corretto e vorremmo dire più intelligente, tale da non innescare polemiche localistiche. Circa la denominazione del nuovo ufficio, rimandiamo a quanto scritto nel n° 93 de *L'Annullo*, la cui copertina era proprio dedicata a Gadesco Pieve Delmona e che qui brevemente riassumiamo. Ca' de' Mari era il capoluogo del comune di Gadesco e tale rimase quando questo fu unito nel 1927 a Pieve Delmona: la posta conservò il nome della frazione capoluogo perché altrimenti non si capiva dove avesse sede, data la molteplicità degli abitati. Dovendo dare un nome al nuovo insediamento è stato scelto quello del comune di appartenenza. L'ufficio, ancorato appunto agli orari del centro commerciale, è a doppio turno, con un operatore al mattino e uno al pomeriggio. E' contraddistinto dal frazionario 22/137 e dal numero di avviamento 26030. Scarsissima la dotazione di timbri: due datari perfettamente uguali (senza la lettera distintiva), un lineare e un frazionario in gomma. Non c'è affrancatrice, ma i servizi danaro sono però collegati al tempo reale. I datari sono del tipo con il logo FMR, segno che la procedura di istituzione dell'ufficio era avviata da tempo. Infine una particolarità forse unica nel panorama degli uffici postali: la porta è ad apertura automatica, azionata da una cellula fotoelettrica. Qui sotto le impronte:

datari
(due timbri identici, senza lettera distintiva)



frazionario

22 / 137

lineare

26030 GADESCO PIEVE DELMONA

stampante c/c

S62-02-29-SET-2000 R1
 GADESCO PIEVE D. 22/137
 0081 £.*****5000|
 YAB 0016 £.*****

Gli uffici del Giubileo (3)

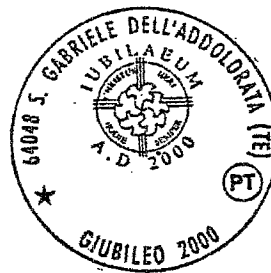
Il socio UCCELLARI ci comunica che al chiosco di Bologna il datario si è rotto ed è stato sostituito con uno nuovo perfettamente identico: resta la qualità dell'impronta non sempre ben apposta, come sulla cartolina che ci ha inviato, ove il nostro ha argutamente chiosato con un "timbro nuovo, timbratore vecchio".

L'affrancatrice PT 100 che il gazebo di Santa Maria Maggiore usava solo per le raccomandate, è stata inviata inSardegna, come ci comunica l'amico BOGONI, che ha visto respinte con questa motivazione il materiale che vi aveva inviato.

Un comunicato datato 10 agosto, ma diffuso solo in settembre, ha annunciato i seguenti ulteriori bolli speciali *Giubileo*:

- 15 lug SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA (TE) presso l'omonimo ufficio postale
- 1 ago RICCIONE (RN) in Piazzale dei Giardini su telebus.

Coloro che a fine agosto erano alle manifestazioni di Riccione, grazie al ritardo del comunicato, hanno ignorato completamente l'esistenza dell'ufficio *Giubileo* e chi l'ha visto, come lo stato maggiore ANCAI, ha pensato fosse un telebus di rinforzo alle manifestazioni filateliche. Continua ad essere ufficialmente ignorato il chiosco di Milano che, anche se balbettando, ormai funziona da giugno e sicuramente qualche altro, sparso per la penisola.



l'angolo degli ovali

Il Campione penale cos'è? E' il registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia: in parole povere è l'ufficio del tribunale preposto alla riscossione delle ammende comminate nei giudizi e delle spese giudiziarie, quando sono a carico di qualcuno. I cancellieri che si occupano di questo registro sono equiparati ad agenti di finanza. Nell'immenso Palazzo di giustizia di Milano, forse per evitare che i camminatori (cioè gli usceri) camminassero per chilometri per raggiungere l'ufficio preposto alla spedizione della posta, quest'ufficio aveva un proprio ovale, di modo che le missive venivano direttamente inoltrate all'ufficio postale interno al palazzo, il MILANO succursale 109.



L'amico Bencini ci ha passato questa interessante busta del Comando flottiglia aliscafi e motocannoniere della Marina militare. Ad una affrettata lettura dell'ovale, a causa dell'interferenza con l'indirizzo, sembrerebbe che il reparto avesse sede a Como! Ma sul Lario le uniche imbarcazioni militari erano le motovedette della Guardia di Finanza in

funzione anticontrabbando. La flottiglia aveva invece sede a Brindisi (esisterà ancora ?) e COMOS era la sua sigla, che dovrebbe derivare da una precedente denominazione, ovvero più o meno: Comando motocannoniere e siluranti.

MODULARIO
Marina - 9549

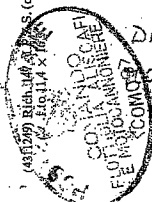
MARINA MILITARE

COMANDO FLOTTIGLIA
ALISCAFI E MOTOCANNONIERE

Mod. DM/8542



4311249 Rich. 140 x 114 x 100



DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLA
RISORSA CIVILE UFF. PROVINCIALE

46100 SANTOVA

